Numero 96 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2 Palazzo Eden Tel. 8.59 (ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 20.833

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.

Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden

Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Giovedì 23 Aprile 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10

Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. 0.90

I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Un grande discorso

Mai forse come per il recente discorso di S. E. Giuriati si potè dire che «lo stile è l' uomo».

Ecco l' Uomo: dopo poco più di sei mesi di attività quale Segretario del Partito pronuncia il primo discorso politico. Un discorso elevatissimo: tanto appassionato quanto logico; tanto robusto quanto misurato. Un discorso nel quale la grande mole del lavoro compiuto è mostrata con semplicità e vengono lucidamente indicate le grandi linee dell'azione futura.

Un discorso col quale il Segretario del Partito è riuscito a conquistarsi la calda simpatia di tutto il Paese: senza una parola superflua, senza un volo lirico, senza un attimo di sia pure involontaria autoesaltazione.

Si può ben dire che Giovanni Giuriati parla in prima persona solo quando si tratta di assumersi delle responsabilità. Alla divisione degli onori si sottrae all'applauso dicendo che egli ha semplicemente mantenuto la consegna, e che, se mai a qualcuno dopo che al Duce va il merito dei risultati, esso spetta ai suoi collaboratori.

Ma non è questa la «modestia eccessiva tanto vicina alla falsa modestia» ch'egli ha sempre detestato: è che ha un concetto così alto del dovere, che quando ha dato fede, ingegno, attività e passione alla Causa, gli sembra di non avere fatto nulla più di quanto era strettamente doveroso.

In un periodo come questo, in cui non si sa dove voltarsi per non sentire le autoesaltazioni degli infiniti «padreterni» (ce ne sono centinaia in ogni provincia) l'alto esempio del Segretario del Partito dovrebbe giovare alla loro «smobilitazione».

Il primo pensiero dell'Oratore, dopo avere salutato in Milano il centro creativo della politica mussoliniana, è stato per il Duce che «a metà del nono anno è più sano, più fresco, più attento del primo giorno».

Poi è entrato nel vivo del discorso, rilevando ciò che ha fatto il Regime per creare «le condizioni di resistenza» alla crisi economica, rendendo alla Patria «un servizio che può essere paragonato per importanza alla stessa Marcia su Roma».

Gli accenni ponderati ma precisi al trattato navale, ai rivolgimenti politici spagnoli, alle assurde velleità dell'«Azione Cattolica», sono elementi di meditazione per chi non ha ancora compreso la fermezza dell'Italia fascista, o crede di poter giocare con altre carte che non siano quelle che impegnano, oltre la serietà, la lealtà stessa dei governi.

Comunque l'Italia che ha il suo Capo, invidiato da tutto il mondo; l'Italia fascista che nel regime corporativo precede la civiltà politica di domani, non ha motivi di preoccupazione: alla parola della speranza ha sostituito quella dei forti: la certezza.

Il Partito è la spina dorsale del Regime e si conserva agguerrito nello spirito e nei muscoli. Ai prolissi ed eterni polemisti sulle funzioni del Partito l'on. Giuriati risponde che esso deve essere un organismo adattabile, non rigido: cambiano i tempi e i tempi mutano le necessità. Il Partito è aristocratico per l'alta spiritualità che lo domina, ma è partito di masse e non deve temerle.

Poi deve dare i dirigenti alla Nazione, e non può chiudersi nella rocca del diciannovismo puro se non vuole isterilirsi e perire.

Ma se il Partito è vasto, non per questo deve perdere la sua combattività dinamica ch'è l'essenza stessa del Fascismo.

Di qua la revisione degl'iscritti che ha dato luogo a 126.124 provvedimenti, e la «revisione permanente» che il Segretario del Partito proporrà al Duce.

Quest'idea della revisione continua ha un'importanza morale di prim'ordine, perchè sancisce il principio che non basta «avere la tessera» per essere sempre degni del Fascismo: e l'appartenere al Partito è un onore che bisogna saper mantenere in ogni giorno della vita.

La «revisione permanente» si risolverà in una maggiore severità disciplinare, politica e sopratutto morale nei riguardi degli inscritti con evidente elevazione dei singoli e della collettività.

Parlando dei benefici apportati dal passaggio delle «Associazioni dipendenti dal Partito» al Partito stesso, S. E. Giuriati ha potuto limitarsi ad una cifra: sono ben sedici milioni che quelle masse di impiegati e di operai hanno potuto risparmiare in tessere, quote e distintivi. Sedici milioni di lire, senza contare il vantaggio politico e organizzativo di avere unificate tante sane energie in una «adesione più esplicita» al Regime rivoluzionario.

A questo punto il discorso di S. E. Giuriati assume un nuovo tono, più fervido: viene a parlare dei Fasci Giovanili di Combattimento, sorti in pochi giorni, e al cui apparire «ciascuno di noi ha sentito di rivivere i giorni della febbre e della lotta».

Entro un anno questi quattrocentomila giovani fascisti dovranno avere un mezzo celere di mobilitazione: autocarri, motociclette o biciclette: nessuno andrà a piedi. Ce n'è la certezza, perchè, che l'on. Giuriati ha subito domandato ed esaltato, la grande visione di quella che sarà l'Italia di domani: una nazione di giovani, pronta nello spirito e perfetta nella organizzazione per affrontare tutte le incognite della sorte.

Lo spirito! I miopi esaltatori di una pseudo «modernità» nella quale vedono soltanto i fattori materiali ed effimeri della vita sociale, possono prendere atto che il Segretario del Partito non è della loro scuola quando, parlando dei corsi premilitari, raccomanda che la preparazione tecnica e professionale del soldato sia accompagnata «sopratutto dalla preparazione spirituale perchè tutte le guerre ed anche la più recente hanno dimostrato che qualunque sia il numero, la qualità, la potenza delle armi, la vittoria resta sempre allo Spirito».

Certo è improntato alla più alta spiritualità l'indirizzo che S. E. Giuriati ha impresso al Partito; e del tutto spirituale è l'anelito delle nuove generazioni che crescono in questa calda atmosfera fascista.

Ond'è che non solo i camerati presenti al Teatro della «Scala» hanno consentito al forte, cavalleresco linguaggio di Giovanni Giuriati, ma tutta Italia ha fatto eco alle sue parole:

«Duce, potete tranquillamente comandare: il Fascismo è ai vostri ordini».

PIERO PEDRAZZA

Il Conto del Tesoro

Il graduale miglioramento del "deficit„

ROMA, 22

Il Conto del Tesoro al 31 marzo scorso registra un Conto di cassa liquido, cioè in contanti, e immediatamente spendibile di lire 2,547 milioni, di cui 2,221 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia, e 326 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la Regia Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del Tesoro. La gestione del bilancio durante il mese di marzo presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1724. Nel mese emerge quindi il «deficit» di milioni 122, inferiore alle medie dei disavanzi verificatisi negli otto precedenti mesi dell'esercizio che è di milioni 144. Per effetto di tale disavanzo il deficit complessivo che a fine febbraio era di milioni 1150, sale a 1273 milioni. La categoria del movimento di capitale chiude con l'eccedenza passiva di milioni 118. Nell'insieme delle due categorie quindi, il disavanzo ascende a milioni 1291. Il totale dei debiti interni è di 89,307 milioni.

La situazione segna, in confronto al mese precedente, una diminuzione di 36 milioni, di cui 4 milioni dei debiti consolidati e rendibili per annullamenti eseguiti per conto della Cassa di ammortamento dei debiti interni e per quote di ammortamento scadute il 31 marzo, e 32 milioni nel debito fluttuante per restituzione di fondi in conto corrente fruttifero col Tesoro.

Maestranze dell' "Alfa Romeo„ ricevute dal Capo del Governo

ROMA, 22.

Il Capo del Governo, presente l'on. Starace e il Segretario Federale di Milano, Brusa, ha ricevuto una rappresentanza di operai tecnici e impiegati dell'«Alfa Romeo» accompagnati dall'on. ing. Gianferrari, consigliere delegato della Società e dal procuratore rag. Delloro.

La rappresentanza venuta a Roma in motocicletta, ha voluto ringraziare il Duce dell'indimenticabile visita da lui fatta lo scorso anno alle officine dell'«Alfa Romeo» e gli ha consegnato in segno di devozione e gratitudine un vaglia di L. 52.376 importo di una giornata di lavoro.

Il Duce ha destinato la somma alle opere assistenziali della Federazione Fascista di Milano e ha espresso il suo gradimento per la visita e per il gesto compiuto, rispondendo al saluto rivoltogli dal dott. Riva.

Il Duce a palazzo Venezia visita le sale restaurate

ROMA, 22.

Questa mattina alle ore 9.30 S. E. il Capo del Governo ha inaugurato la nuova scala monumentale e le grandi sale recentemente restaurate nel palazzo Venezia. E' stato ricevuto al suo ingresso nel palazzo, dai membri del comitato per i lavori del palazzo stesso, assente il presidente S. E. Giuseppe Volpi, attualmente all'estero.

S. E. il Capo del Governo ha con molta attenzione visitato la nuova grande scala, opera dell'architetto Marangoni e si è vivamente congratulato con lui – con lo scultore Benedetto Damoro per la magnifica opera compiuta. Dopo aver visitato la scala attraverso la nuova galleria, è passato nella sala Reggia decorata di affreschi da Donato Bramante scoperti dal prof. Federico Hermanin.

S. E. il Capo del Governo durante la visita accurata si è più volte compiaciuto ed ha rivolto parole di vivo encomio sia ai dirigenti che alle maestranze che hanno collaborato alla riuscita della grande impresa. Fra i presenti della semplice cerimonia erano oltre ai membri del comitato, che presiede i restauri, gli assistenti e gli operai che hanno collaborato ai lavori.

La solenne celebrazione a Roma della Festa del lavoro italiano

Il Duce assiste alla Leva fascista - I premi dell'Accademia d'Italia conferiti alla presenza dei Sovrani

ROMA, 22

Il 21 Aprile, Natale di Roma e Festa del Lavoro italiano, data che rinnova ogni anno la magnifica visione di una ingente mole di opere pubbliche inaugurate ed esalta, nel rito celebrativo della Leva fascista, le perpetuità del Regime, ha avuto particolare solennità a Roma per la presenza del Duce, attorniato dalle più alte gerarchie del Partito e del Governo, alla cerimonia culminante della giornata: quella che consacrava il passaggio di nuove forze nei ranghi dei Giovani Fascisti.

Migliaia e migliaia di bandiere hanno ornato le finestre in ogni quartiere e, tra questo sventolio di tricolori, cortei imponenti, al suono delle fanfare preceduti da labari e gagliardetti, hanno percorso le vie cittadine, fra due ali interminabili di popolo acclamante.

Le adunate delle organizzazioni fasciste si sono iniziate alle 8.30. I Gruppi rionali della Federazione dell'Urbe, i Giovani Fascisti, gli Avanguardisti, i Balilla, le Giovani e Piccole Italiane, le associazioni dipendenti dal Partito, i combattenti, i sindacati si sono ammassati, ciascuno nelle proprie zone di concentramento, per convergere tutti in Piazza di Siena, ove doveva avvenire la cerimonia della leva fascista.

L'imponente adunata

Nel vasto anfiteatro, tra la casina del Raffaello da un lato e la casina dell'Orologio dall'altro, è un brulichio di uomini e di vessilli: tribune, gradinate e prati circostanti sono gremiti da una folla innumerevole. Vasti recinti per gli invitati occupano tutto lo spazio centrale del lato meridionale dell'Anfiteatro e al loro fianco si distendono, in lunghe fila, le formazioni dei volontari di guerra, dei combattenti e mutilati, delle associazioni d'arma, del Dopolavoro e dei Sindacati. Più in basso, al centro, lungo il margine della pista, si eleva la tribuna pel Capo del Governo, presso la quale prestano servizio d'onore i moschettieri, e da una parte e dall'altra di essa sono gli ufficiali fuori rango di tutte le armi e le Madri e Vedove dei Caduti. Le camicie nere che si addensano nella piazza, sono ordinate in quattro linee, che comprendono gli allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica, gli avanguardisti di leva, i giovani fascisti, un reparto della Milizia, i balilla zappatori, alpini, mitraglieri, marinaretti ed artiglieri, e tutte le altre formazioni. Fiancheggiano la musica della Milizia e le fanfare dell'Avanguardia e dei marinaretti.

Sugli spalti opposti si distendono le fila delle Piccole e Giovani italiane e l'imponente schieramento del Fascio romano. Più oltre la folla del pubblico: grandiosa moltitudine che si serra nella vasta cornice dei prati circostanti. Nell'attesa del Duce l'adunata è tutta percorsa da un fremito entusiastico: i canti si elevano come un coro possente; grida di «Duce, Duce!» erompono da mille e mille petti, bandiere, gagliardetti e labari ondeggiano, fondendo i loro colori a quelli vivacissimi dei fazzoletti rosso-gialli che si annodano al collo dei Giovani fascisti.

Alle 10.30, accompagnati da una scorta d'onore, traversano il campo il labaro della Federazione dell'Urbe e quello dei Giovani fascisti che vanno a collocarsi sulla tribuna del Capo del Governo. Numerose personalità, affluite in Piazza di Siena, si raggruppano all'ingresso della pista, presso il viale che dovrà essere percorso dall'automobile del Duce. Son fra essi il gen. Gazzera, l'Ammiraglio Sirianni, i Sottosegretari di Stato on. Ricci e Di Marzo, i vicepresidenti del Partito on. Starace e Bacci, il comandante dei Fasci Giovanili on. Scorza, il Segretario federale D'Aroma, il gen. Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia, il gen. Valle capo di S. M. dell'Aeronautica, il gen. Goggia, comandante la Divisione, il gen. Ragioni, comandante il Raggruppamento Centrale della Milizia, l'Ammiraglio Valli, sottocapo di Stato Maggiore della Marina, generali di tutte le forze armate, senatori, deputati e i dirigenti dell'Opera Balilla.

L' arrivo del Duce

Alle 11 giunge in Piazza di Siena il Duce che indossa l'uniforme di comandante generale della Milizia. Egli è accompagnato dall'on. Lando Ferretti. Tre squilli d'attenti annunziano il suo arrivo e immediatamente un'ondata immensa di travolgente entusiasmo lo accoglie, un grido vibrante l'acclama, uno sventolio di fazzoletti, un ondeggiare di vessilli lo saluta e il clamore si propaga dalla piazza agli spalti dell'anfiteatro, mentre le fanfare squillano le note di «Giovinezza». E' la gran voce del popolo che esalta il suo Capo, è la fiera gioventù raccolta militarmente nei ranghi del fascismo che grida la sua passione, la sua fede al Duce, che le ha donato una così alta coscienza di sè e della Patria.

L'on. Mussolini, seguito dal gruppo delle autorità, percorre le linee di schieramento salutato alla voce dai reparti. Terminata la rivista, mentre ancora dura intensissima e imponente la dimostrazione, il Duce sale sulla tribuna per presenziare la cerimonia della quinta Leva fascista.

I 2700 avanguardisti di leva sono schierati di fronte al palco, avendo a fianco le formazioni dei Giovani fascisti. Il commissario dell'Opera Balilla, Console Balduzzi, si porta sulla tribuna e, salutato romanamente il Duce, rivolge al Segretario federale dell'Urbe le seguenti parole:

«Vi consegno 2700 avanguardisti di leva. Essi conoscono la via del dovere, sanno a quali compiti sono chiamati, hanno pronti i muscoli, saldo il cuore, l'occhio fisso sul Duce, con una dedizione completa, per le maggiori fortune della Patria fascista».

Subito dopo il Segretario federale legge agli adunati la formola del giuramento e un «Giuro» formidabile, che prorompe da tutti i petti con forza vibrante d'entusiasmo, echeggia alle ultime parole della formula. Un rullio di tamburi si leva e contemporaneamente i berretti, le bandiere e i vessilli vengono agitati in segno di giubilo e di saluto.

Il superbo sfilamento

Intanto il comandante dei Giovani fascisti di Roma, console Fioravanti, consegna sul palco la tessera a un Avanguardista di leva, e un Giovane fascista consegna a un Avanguardista di leva il fazzoletto dai colori di Roma mentre un altro Avanguardista cede ad un Balilla di leva le cordelline bianche. Quindi le due coppie di giovani si abbracciano mentre le Legioni salutano alla voce il Duce, e le musiche intonano «Giovinezza».

La cerimonia è finita. Il Duce esprime al Segretario Federale il suo vivo compiacimento per la magnifica dimostrazione, lascia Piazza di Siena e si dirige verso il cavalcavia del Pincio per assistere alla sfilata dei reparti.

Al suono delle musiche, le camicie nere che hanno partecipato alla manifestazione, passano innanzi al Duce dando una nuova prova del loro spirito di disciplina e della loro fierezza rigidamente militare.

Il Capo del Governo ammira lo sfilamento, che dura circa due ore, e al termine di esso esprime ancora una volta il suo alto elogio al Segretario federale.

All'uscita il Capo del Governo, ossequiato dalle autorità, risale in automobile mentre al suo indirizzo la folla che ha assistito alla cerimonia rinnova una calorosissima dimostrazione d'omaggio.

La cerimonia in Campidoglio per il conferimento dei premi "Mussolini„

ROMA, 22.

Ieri mattina ha avuto luogo, nella sala degli Orazi e Curiazi del Palazzo dei Conservatori, in Campidoglio, l'adunata generale della Reale Accademia d'Italia, pel solenne conferimento dei premi «Mussolini» istituiti dal «Corriere della Sera»; dei premi di incoraggiamento erogati sui fondi dei diritti di autore, delle borse di studio e delle assegnazioni istituite con i redditi della fondazione «Volta», promossa dalla Società «Edison» di elettricità.

Alle ore 11 sono giunti in Campidoglio le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. la Principessa Maria. A riceverli, ai piedi della scala del Palazzo dei Conservatori, erano S. E. il marchese Marconi, presidente della Reale Accademia d' Italia, S. E. il Governatore di Roma Principe marchesa Marconi, che ha fatto omaggio a S. M. la Regina di un mazzo di orchidee. Al sommo della scalea le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. la Principessa Maria sono stati ricevuti da S. E. Sartorio, vice-presidente anziano della Reale Accademia d' Italia, e dal cancelliere prof. Marpicati.

Nella sala degli Orazi e Curiazi i Sovrani e la Principessa accolti al loro ingresso dal deferente omaggio di tutti i convenuti, hanno preso posto nelle poltrone loro assegnate.

Ha preso per primo la parola il principe Buoncompagni Ludovisi, il quale, dopo aver reso omaggio ai Sovrani, ha espresso il compiacimento di Roma per il fatto di poter ospitare in Campidoglio la solenne adunanza della Reale Accademia d'Italia. Ha poi parlato S. E. Marconi che ha pronunciato un elevato discorso.

Il sen. Marconi ha quindi dato la parola ai relatori delle assegnazioni dei premi per le varie classi, Accademici Vallauri, Orestano, Farinelli, Giorsano e Romagnoli.

I premi «Mussolini» sono stati assegnati: dalla Commissione per le scienze morali e storiche al prof. Pietro De Francisi, per la «Storia del diritto romano»; dalla Commissione per le scienze fisiche, matematiche e naturali al dott. Filippo De Filippi, per i dodici volumi, risultato delle sue esplorazioni scientifiche; dalla Commissione per le lettere ad Ada Negri, per la sua opera di poesia; dalla Classe di arti, ad Ildebrando Pizzetti, per il dramma lirico «Debora e Jaele». Sono stati quindi assegnati 110 premi di incoraggiamento.

Sono state quindi fatte le assegnazioni della fondazione Volta.

Telegrammi di gratitudine al Duce per opere pubbliche inaugurate

ROMA, 22.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Grosseto il seguente telegramma:

Stamane alla presenza di S. E. Pierazzi e delle autorità cittadine sono stati inaugurati due grandi edifici costruiti dall'I.N.C.I.S., 51 famiglie di funzionari statali godono così oggi di case salubri ricche di aria, di luce ed a prezzi convenzionati. La costruzione di tali edifici voluta da V. E. contribuisce alla risoluzione dell'assillante problema dell'abitazione in questa città in continuo sviluppo. Le famiglie dei funzionari mi hanno incaricato di esprimere a V. E. i loro sentimenti di riconoscenza infinita e di profonda devozione. — PREFETTO TAFURI».

Da Taranto il seguente telegramma:

Tutta la popolazione della provincia e in special modo quella di questo capoluogo e dell'importante Comune di Martina Franca all'atto in cui per virtù del Governo nazionale si inaugura solennemente la linea ferroviaria che congiunge questa città al laborioso centro agricolo di Martina, ha unanimamente manifestato il desiderio ch'io faccia pervenire a V. E. l'espressione del sentimento della sua profonda gratitudine e della sua profonda riconoscenza. Me ne rendo interprete con animo grato e invio a V. E. il mio personale deferente ossequio. — PREFETTO NATOLI.

La visita di omaggio al Re del Comitato Corporativo Centrale

ROMA, 22.

Ieri mattina, alle ore 10, S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza il Comitato corporativo centrale.

Tutti i componenti del Comitato indossavano la Camicia nera. — Mancava, perchè assente dalla Italia, l'on. Benni, presidente della Confederazione del commercio.

Il Ministro della Corporazione, a nome del Capo del Governo, presidente del Consiglio nazionale delle Corporazioni, ha espresso al Sovrano i sentimenti di omaggio e di devozione del Comitato che rappresenta le forze della produzione e del lavoro, disciplinate nell'ordinamento corporativo. Il Ministro ha quindi presentato al Sovrano i singoli componenti del Comitato.

Sua Maestà, che ha dimostrato di gradire molto l'omaggio resogli, si è intrattenuto affabilmente con ciascuno dei membri ai quali ha domandato notizia dell'opera che essi svolgono nelle singole branche dell'organizzazione sindacale e corporativa.

L'assemblea delle medaglie d'oro

I decorati ricevuti dal Re

ROMA, 22

Stamane ha avuto luogo nella sede del Gruppo, l'assemblea del gruppo medaglie d'oro per discutere sull'attività svolta dal Consiglio direttivo e sul programma da svolgere alla riunione. Erano intervenute quasi tutte le medaglie d'oro. Il consiglio direttivo era al completo: S. E. il Ministro Ciano presidente del gruppo, il generale Vaccari, l'on. Amilcare Rossi, il segretario Gaetano Carolei. Dopo la relazione del segretario è stato riconfermato il Consiglio.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza i decorati di medaglia di oro convenuti a Roma per l'annuale assemblea, intrattenendosi in cordiale colloquio con ciascuno. L'Augusto Sovrano ha inoltre espresso il proprio compiacimento a S. E. Ciano per la bella adunata dei valorosi decorati.

La "settimana italiana„ ad Atene sarà inaugurata domenica

ATENE, 22

Domenica prossima con l'intervento del Presidente della Repubblica Damais e delle alte autorità, verrà inaugurata al palazzo Zapipon la «Settimana italiana».

Discorsi di Acerbo, Bottai e Giuriati

alla riunione del Consiglio confederale dei sindacati dell'agricoltura

ROMA, 22

Stamane alle ore 10.30 si è riunito nel salone del Circolo della Stampa il Consiglio Nazionale della Confederazione nazionale fascista dei sindacati dell'agricoltura composto dal Direttorio Nazionale e dai 92 segretari delle Unioni provinciali. Alla seduta inaugurale hanno partecipato le LL. EE. Giuriati, Bottai, Acerbo, Serpieri, Alfieri e Marescalchi.

Erano presenti inoltre numerose personalità e rappresentanti delle varie Confederazioni tra cui gli on. Tassinari, Biagi, Cartoni e De Marsanich.

La relazione dell'on. Razza

L'on. Razza ha fatto un'ampia relazione dell'attività svolta dalla Confederazione mettendo in rilievo che l'organizzaz. dei rurali d'Italia ha portato alla realizzazione dei principi della nuova economia fascista, un valido contributo.

L'esposizione è stata tutta materiata di cifre. L'on. Razza ha toccato sia l'attività contrattuale che organizzativa e sindacale della Confederazione, ed ha messo in rilievo che ormai la Confederazione dei sindacati dell'agricoltura ha raggiunto la sua piena efficienza ed una perfetta attrezzatura sia tecnica che assistenziale. L'oratore ha riferito che lo inquadramento raccoglie sempre più diffusi consensi nonostante che al 1927 i contratti collettivi non porano che riduzioni di salari ed ha fatto inoltre notare che le vertenze individuali sono state risolte per la maggior parte in sede sindacale.

L'on. Razza ha poi illustrato con dati e cifre, che la Confederazione e le Unioni dipendenti ispirano ormai la loro vita alla più stretta economia con sacrificio personale degli organizzatori e dei dirigenti.

La relazione dell'on. Razza è stata seguita con viva attenzione ed alla fine salutata da vivi applausi.

L'alta funzione della Confederazione

Ha preso poi la parola il Ministro dell'Agricoltura, on. Acerbo, il quale dopo aver rilevato l'alta funzione della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura nel campo dell'agricoltura nazionale, ha rievocato l'azione fervida e sincera di collaborazione che essa ha portato, in tutte le circostanze, all'opera del Ministro e anche il contributo allo studio dei problemi sociali ed economici dei ceti rurali. L'oratore ha ricordato poscia la figura di combattente e di fascista del presidente on. Razza, e ha concluso formulando l'augurio che la Confederazione prosegua incessantemente nel suo perfezionamento in quanto essa presiede all'inquadramento di coloro che costituiscono la base demografica e politica del Paese.

Si è levato quindi a parlare il Ministro delle Corporazioni onor. Bottai.

Egli ha cominciato col dichiarare che aderisce pienamente all'elogio che del presidente della Confederazione on. Razza ha fatto S. E. Acerbo. Ha aggiunto che farà alcune considerazioni sui principali punti contenuti nella relazione dell'on. Razza che ha avuto il merito di portare più cifre che frasi.

E' giusto ed opportuno ha proseguito S. E. Bottai che le organizzazioni degli operai cerchino di allargare il campo della propria attività per poter adempiere con sempre miglior rendimento alle loro funzioni. Ma la organizzazione non deve mai dimenticare di essere sopratutto fascista. Io mi riserbo, anzi, di stabilire con decreto che tutte le Confederazioni e le dipendenti assumano questa designazione di fascista, come comprensivo del programma che essi devono svolgere.

Come ha egregiamente detto il Segretario del Partito recentemente a Milano, il Partito Fascista è insieme un partito aristocratico e di masse perchè trova attraverso l'azione sindacale masse di manovra sul terreno sociale ed economico.

L'azione sindacale verso le masse

Io sono lieto di constatare che le organizzazioni seguono con sempre maggiore cura il controllo ed il rispetto dei patti di lavoro, perchè questo è non solo un loro diritto ma un loro dovere. Il nostro ordinamento non ha soffocato la libertà di difesa dei legittimi interessi di categoria.

Io cerco, anzi, che i nostri dirigenti possono darmene atto di stimolare quando presiedo le varie commissioni per gli accordi salariali, la discussione anche se appassionata, anche se intesa, perchè non è dalla supina acquiescenza ad un dato sistema che nasce, dalla disciplina leale ed operosa, ma dalla convinzione formatasi attraverso l'aperta e sia pure vivace discussione.

L'on. Bottai ha concluso accennando a quella che può più propriamente chiamarsi azione corporativa ed ha dichiarato che dovere del Ministro delle Corporazioni non è quello di improvvisare le corporazioni e di sottoporre ad esse ponderosi problemi sui quali non siano pronte, ma predisporre man mano il potenziamento delle corporazioni in rapporto alle capacità delle varie organizzazioni che compongono le corporazioni per risolvere i problemi che sono loro proposti.

La fervida adesione del Partito

Ha preso da ultimo la parola S. E. Giuriati.

Egli ha rilevato come la sua presenza alla riunione odierna stia a dimostrare l'adesione fervida e convinta del Partito Fascista. Gli oratori che lo hanno preceduto hanno accennato all'unità di intenti ed alla pratica attuazione come ad una ragione di orgoglio per il Partito e per il sistema corporativo.

Dopo avere dichiarato che le parole del camerata Razza, Bottai ed Acerbo, hanno tutto il suo consenso, S. E. Giuriati si è soffermato sulla relazione dell'on. Razza che ha definito interessante e sostanziosa.

Egli ha quindi citato i dirigenti della Confederazione a ricercare le adesioni degli organizzati nei campi e nei casolari per vedere come la gente proficuamente e duramente lavori. Ricordata l'affermazione del Duce «Il fascismo è rurale», S. E. Giuriati ha messo in rilievo come ogni volta che un lavoratore dei campi passa alla industria, ciò costituisca una sconfitta per gli organizzatori.

Voi avete a capo un volontario di guerra e queste cose non si imparano che in guerra, ha soggiunto l'oratore, affermando poi che colui il quale crede di potere comandare da un comodo angolo il suo reparto non compie il suo dovere.

Ha invitato quindi i componenti la Confederazione e tornare ai ricordi di guerra per trarne i migliori incitamenti.

S. E. Giuriati ha concluso ricordando come la grande massa dei combattenti sia stata formata da contadini e che se domani ve ne sarà bisogno è necessario che i contadini siano ancora e sempre col Duce e col Fascismo.

I discorsi dei Ministri e del Segretario del Partito seguiti con vivissima attenzione e interrotti da applausi sono stati salutati alla fine da vivissime prolungate manifestazioni. Verso mezzogiorno fatti segno ad una nuova manifestazione le autorità hanno lasciato il salone del Circolo della Stampa dove sono continuati i lavori dell'assemblea.

La Francia comunica ufficialmente il suo punto di vista sull'accordo navale

LONDRA, 22.

Il primo esperto francese Massigli è tornato ieri a Londra, latore delle nuove proposte formulate dal Governo di Parigi per il definitivo regolamento dell'accordo navale. Il più grande riserbo viene mantenuto su queste nuove proposte, ma il tono pessimistico della stampa inglese, non è certo un buon segno circa le prospettive della situazione. Si prevede che il lavoro degli esperti non potrà essere iniziato prima della prossima settimana.

L'«Agenzia Havas» pubblica che è stata comunicata ai Governi di Italia e di Inghilterra una nota scritta, in cui è esposto il punto di vista francese nella questione dell'accordo navale.

Il programma del Governo spagnolo

La costituzione di una Repubblica confederale

MADRID, 22

Secondo dichiarazioni fatte da autorevoli personalità sostenitrici del nuovo Governo, il programma di questo comprende la costituzione di una Repubblica confederale composta di tredici Stati ed aventi come lingua ufficiale oltre naturalmente lo spagnolo, il catalano e il galiziano. Sembra quindi che il basco non verrebbe riconosciuto come lingua ufficiale.

Un telegramma da Roma annuncia che sono state impartite istruzioni all'ambasciatore d'Italia a Madrid di procedere al riconoscimento del Governo provvisorio spagnolo.

Re Alfonso accolto a Londra con entusiasmo da numerosa folla

LONDRA, 22

Prendendo l'occasione dal fatto che numerosa folla ha salutato Re Alfonso al suo arrivo a Londra, il «Times» scrive:

A Londra il popolo può salutare spontaneamente Don Alfonso senza preconcetti politici. Il nostro paese ha un tradizionale simpatia per gli esiliati, siano essi democratici, aristocratici o Re, ed un esiliato così «simpatico» come Don Alfonso può contare sopra una sincera accoglienza. Egli è uno sportman con tutte le qualità che questa parola porta con sè ed egli ha fatto nobilmente buon viso alla sua disavventura. Per questo la folla lo ha salutato ieri sera con tanto calore.

Lo stesso giornale riceve da Cannes notizie che confermerebbero l'intenzione della Famiglia Reale di Spagna di stabilirsi sulla Costa Azzurra e precisamente a Cannes. In suo nome infatti sarebbero state iniziate le trattative per l'acquisto di un castello situato in un aristocratico quartiere.

La pagina dell'Opera Nazionale Balilla

Il Natale di Roma celebrato a Udine con una imponente manifestazione di giovinezza

L'avvicendamento nei ranghi per la V.ª Leva Fascista

Anche quest'anno, come ad ogni primavera, falangi di giovani educati alla scuola della fede e dell'ardimento, sono andati a rafforzare le già accresciute file dei giovani fascisti. Millecentosettantadue giovani avanguardisti di leva permeati dei più alti sentimenti della Patria, saldi nel cuore e nei muscoli, sono pervenuti a Udine alle soglie del Partito Fascista abbracciando i compagni anziani, baciando il fazzoletto dai colori di Roma, simbolo della Rivoluzione che continua, premio ai giovani audaci e fedeli.

La cittadinanza Udinese che martedì s'era data convegno fremente degli stessi fremiti dei figli stretti nei ranghi, ha esultato allo spettacolo avvincente ed esaltatore che, nel giorno del Natale di Roma, le giovani Camicie nere friulane hanno saputo offrire.

Tremila cinquecento giovani iscritti dell'O. N. B. fra Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane, settecento giovani fascisti, hanno innalzato martedì tutta la loro passione e la loro fede nel possente grido del giuramento.

Dall'alto del Castello storico, indice sicuro di gloriose tradizioni che continueranno, quel giuramento è balzato fin sulle cime delle catene nevose, risvegliando epici echi ammonitori nelle montagne sacre della recente guerra redentrice.

Centinaia e centinaia di giovani gagliardi, disciplinati agli ordini degli istruttori, l'hanno dimostrato con fermezza di proposito quando sia ardente il loro desiderio di potere attraverso il rito della Leva Fascista, giungere nelle file anziane.

La più significativa e bella cerimonia del Fascismo è riuscita intensa di commozione. Il giubilo reso palese e raggiante sui volti delle giovanissime camicie nere friulane s'era trasfuso nell'anima dei gerarchi che assistevano al sacro rito dell'avvicendamento nei ranghi, al commovente abbraccio dei giovani camerati.

Vibrante raduno di forze fasciste

Sebbene la cerimonia fosse fissata per il pomeriggio, fin dalla mattina, ben disposti ordini regolavano l'affiusso dei reparti avanguardisti intervenuti dalla Provincia per partecipare alla cerimonia, a premio della loro accurata preparazione.

Convennero i reparti di: Artegna, Buia, Venzone, Gemona, Resiutta, Basiliano, Pordenone, Sacile. S. Giovanni al Natisone, Manzano, Codroipo, S. Vito al Tagliamento, Cordovado, S. Daniele, Resiutta, Rive d'Arcano, Martignacco, Fagagna, Spilimbergo, Chiusaforte, Dogna, Villasantina, Pontebba, Tolmezzo, Cividale con la Banda degli Orfani di guerra.

A mezzogiorno, le centurie e i manipoli della Provincia, sotto la vigilanza di ufficiali addetti alla Opera e la direzione del dott. Virginio Doretti parteciparono, in tre turni, alla refezione, distinguendosi per ordine, disciplina e spirito di cameratismo.

Dopo il rapporto ufficiali, tenuto dal Commissario provinciale dell'O. N. B. prof. Lancellotti nella palestra dell'Opera onde precisare le ultime disposizioni nell'imminenza dell'adunata, gli Avanguardisti, i Balilla e le Piccole e Giovani Italiane rispettivamente al comando del C. M. Borghi, del colonnello Petrosini e della prof. Elena Corradi, si ammassavano secondo l'ordine prestabilito dal Comando del Comitato Provinciale, in via dell'Ospitale, in Via Beato Odorico da Pordenone e in Via Crispi (Avanguardisti): in Via A. Manzoni (Balilla) e in via Crispi (Giovani e Piccole Italiane).

Giovani Fascisti, Fascio di Udine, rappresentanze di associazioni patriottiche e sindacali, ecc., si adunavano intanto in Via della Prefettura.

Onde accertarsi personalmente del perfetto ordine delle Centurie partecipanti alla cerimonia, il prof. Lancellotti passava poi in rivista i reparti perfettamente inquadrati compiacendosi con gli ufficiali delle diverse centurie provinciali per il numero di avanguardisti intervenuti in città per la cerimonia della Leva.

Magnifico spettacolo di disciplina e di ordine quello verificatosi poco prima delle ore 14 con la rivista passata dal Commissario alle giovani reclute ammassate in via Crispi e con la rivista passata alle Giovani e Piccole Italiane che perfettamente inquadrate ed equipaggiate offrivano un quadro stupendo di forza giovanile.

L'adunata sul Piazzale del Castello

Alle 14.30 prima le coorti dei balilla, quindi le Piccole e Giovani Italiane, poi gli Avanguardisti, si spostano dai luoghi di adunata per affluire sul piazzale del Castello dove ufficiali della Milizia appositamente designati assegnano loro i posti.

Sono colonne e colonne che sfilano ordinatamente per le vie della città e che salgono il colle; dietro di esso ed ai lati infittiscono la massa dei cittadini entusiasti e le rappresentanze con labari, gagliardetti e bandiere.

Man mano che raggiungono il piazzale del Castello, le formazioni, serrano i ranghi, si affiancano in un susseguirsi rapido di comandi e di spostamenti che suscitano l'ammirazione delle autorità e degli ufficiali presenti alla cerimonia.

In breve la massa occupa tutto il vasto piazzale mentre le schiere continuano ad affluire.

Alle 15 l'ammassamento è così compiuto: Giovani e Piccole Italiane e Istituto Orfani di Rubignacco con fanfara a sinistra, davanti alla scalinata dove hanno preso posto le rappresentanze con bandiere e gagliardetti. Al centro, in un magnifico quadrato, Balilla, Balilla di Leva, Avanguardisti, Avanguardisti di Leva e Giovani fascisti con fanfara al comando del rag. Giorgio De Zorzi. A destra il Fascio di Udine, numerosissimo, rappresentanze, Sestieri, Associazioni, Banda di Colugna.

Ai piedi e ai lati della gradinata hanno preso posto: due plotoni dei Cavalleggeri Monferrato, in rappresentanza del R. Esercito e uno della Milizia V.S.N.

Le autorità

L'entusiasmo aumenta allorchè le auorità discendono dal salone dello storico Castello e si raccolgono nel primo pianerottolo.

Uno squillo di tromba e la massa della gioventù fascista inquadrata sul piazzale, si irrigidisce sull'attenti. E' uno spettacolo veramente sugestivo e commovente: dalle tenute bianche e nere delle giovani italiane alle divise nere degli avanguardisti, ai pennacchi cremisi ed ai colori di Roma dei giovani fascisti è tutta una festa vibrante di colore e di giovinezza.

Tra le più cospicue autorità cittadine notiamo:

S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, il comandante del Corpo d'Armata S. E. il gen. Liuzzi, il Commissario Federale Luogotenente generale co. Alberto Galamini con il suo aiutante seniore Scalchi, il cav. dott. Giacomo Luchini Vicesegretario politico del Fascio di Udine, il Preside della Provincia on. pr. Alberto Asquini col V. preside, il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, il vice podestà co. Giovanni Groppiero, il generale Ruggeri comandante la divisione, il gen. Caffo, il console generale Ottavio Piazza comandante il Gruppo di Legioni, il Vice Prefetto commend. Bianco, il cav. uff. dott. Zingale capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto, il Questore comm. Bodini, i comandanti dei Corpi del Presidio, i consoli Petrone comandante la 63. Legione della Milizia, Liuzzi comandante la 55. Legione Alpina e ing. Lionello Leskovich, il presidente della Federazione Combattenti ing. Someda, tutti i capi degli Istituti scolastici e degli uffici statali e tutte le maggiori personalità cittadine.

Sui ripiani e sulle gradinate fiammeggiano i labari, i gagliardetti e le bandiere del Partito, del Comune, della Provincia e delle associazioni.

L'appassionato discorso del prof. Lancellotti

Un altro squillo di tromba richiama l'attenzione della moltitudine.

Il prof. Francesco Lancellotti Commissario straordinario dell'O N. B. rivolge alle giovani camicie nere un appassionato discorso, dopo aver consegnato al Commissario Federale l'elenco delle nuove reclute che passano ai giovani fascisti.

Egli dice:

GIOVANI CAMICIE NERE DELLA V LEVA!

Nel giorno sacro alla Storia ed alla gloria di Roma voi lasciate le vostre belle legioni, salutate i vostri gagliardetti all'ombra dei quali avete trascorso gli anni buoni e belli della vostra entusiasta prima giovinezza; ed in questo distacco vi è forse in noi ed in voi, un poco di rimpianto, una punta di nostalgia e di dolore, per questi anni di comuni ricordi e di profonda intesa; ma anche e sopratutto, nei nostri animi (che sanno profondamente sentire), sorge un'onda impetuosa che tutto sommerge e travolge, un'onda possente e potente di soddisfazione e di orgoglio!

Noi vi vediamo o giovani Camicie Nere del Friuli, noi vi vediamo e vi ammiriamo.

Ed in questo sta il nostro orgoglio.

Sig. Commissario Federale!

Sono 1172 giovani della città e della provincia che oggi io vi consegno; ma questi che io vi consegno non sono solamente dei giovani dal corpo sano, allenato e preparato alle aspre fatiche ed alla dura lotta; ma sopratutto degli spiriti, delle anime vibranti, appassionate ed entusiaste, delle anime pronte a tutte le audacie più ardimentose; capaci di ogni slancio, sensibili ad ogni impulso, delle anime di cittadini e di soldati, che tutto, tutto sapranno tentare ed osare, per un unico, grande amore «l'Italia Fascista».

E voi, giovani Camicie Nere dovete sentire questo nostro orgoglio, dovete levare in alto, molto in alto questa nostra grande passione.

Le speranze però, che il Fascismo in voi ripone non devono essere soltanto fonte e motivo di gioia e di orgoglio, ma devono richiamarvi ad una pensosa e profonda valutazione, ad una attenta considerazione dei nuovi più difficili doveri che voi sarete chiamati ad assolvere ed ai quali voi dovete votarvi con assoluta appassionata dedizione.

Verità fasciste

Sopratutto, e prima di ogni altra cosa, ricordate questa realtà indistruttibile, questa verità rude ma bella, chiara e luminosa; questa verità consacrata dai nostri morti, affermata dal nostro Duce, questa verità che voi dovete rispettare ad ogni costo: il Fascismo non vuole, non sa di politicanti, di mestieranti, di speculatori e di sfruttatori: il Fascismo ha bisogno solamente di Sacerdoti e di Martiri.

Chi in questa verità non crede, chi questa verità non sente, chi a questa dura ma necessaria legge non vuole o non sa ubbidire, rimanga lontano, molto lontano da noi e dalla nostra fede!

Per lui non vi è posto nella nostra passione. La sua presenza significherebbe oltraggio alla sacra memoria dei nostri Morti, dei nostri Eroi, che ormai sono legione.

E di questi nostri Morti e di questi grandi Eroi, voi dovete essere i fieri paladini; e della loro leggendaria epopea voi dovete essere i degni cantori: e della loro grande anima gli appassionati imitatori e dell'opera che essi scrissero con il loro sangue migliore, i capaci continuatori.

E così, solamente così, i vecchi della «Vecchia Guardia» potranno con animo sereno e sicuro ritirarsi un giorno dalla lunga lotta e cedere a voi il loro posto di comando e di obbedienza.

Così, solamente così, potremo un giorno cedere a voi la nostra fatica, certi che la bella battaglia troverà cuori forti e generosi, anime ardenti ed entusiaste.

La certezza del futuro

Infatti così crede e sente il Fascismo ammaestrato dalla dura esperienza: in voi e solamente in voi è la certezza del nostro futuro.

Il passato lo dimostra.

Perchè il Fascismo non è soltanto presente: è anche e sopratutto futuro.

Era necessario assicurare al Regime Fascista la sua continuità storica e secolare; era necessario preparare al Partito sempre fresca immissione delle nuove generazioni, che ne garantissero, per il presente e per il futuro, un perpetuo rinnovarsi ed una costante saldezza.

Così in voi solamente in voi e tra voi, giovani Camicie Nere, educate e cresciute all'ombra dei gagliardetti delle Legioni Avanguardie e Balilla, il Duce volle fossero reclutati i nuovi cittadini i nuovi soldati della nuova Italia.

Questa la Leva Fascista.

Avanguardisti sappiate essere degni di tanto onore!

Che, se alto e grande è questo onore che ti vien fatto, o bella e forte gioventù del Friuli, che cresci inquadrata nelle nostre legioni, grande deve essere la tua volontà di riuscire.

Giovani Camicie Nere! A voi la gloria di formare i battaglioni audaci, le prime ondate d'assalto, le pattuglie avanzate nei nuovi non lontani ardimenti.

Voi siete le creature predilette e primogenite dell'Italia Fascista, voi siete la gioventù fresca e pura tanto vicina e cara al cuore di Benito Mussolini.

Egli ha detto:

— Ma ancora più vicino al mio cuore degli Istituti e delle Università è una nuova Istituzione che ha tutti i segni originali della rivoluzione fascista: «L'Opera Nazionale Balilla!».

Il solco della nuova Roma

Giovani Camerati!

Questo è quanto la Patria ed il Fascismo vedono in voi attendono da voi e se per ciò oggi vi sentite giustamente pervasi da nobile e profondo orgoglio, non deve questo vostro sentimento provocare in voi una sterile manifestazione di vanità, bensì deve rinsaldare nelle vostre coscienze la piena e pensosa valutazione dei nuovi doveri che sarete chiamati ad assolvere.

Giovani Camicie Nere!

Sulla terra consacrata dal sangue dei nostri morti, sulla terra alimentata dal sole della nostra passione, Benito Mussolini ha piantato il vomere che segna il solco della nuova Roma, e in questo giorno che di Roma ci ricorda i natali, e che il Fascismo ha consacrato alla giovinezza ed al lavoro, voi pronuncierete un giuramento che significherà il riconoscimento della vostra maturità di fascisti.

Giovani Camicie Nere!

Il mondo vi guarda e vi guarda e non sempre con animo benevolo ed amico.

E voi specialmente voi che siete la nostra più ardente speranza, che siete la nostra più forte certezza, sappiate dare al mondo col lavoro, con lo studio, con la disciplina una risposta degna dell'Italia e del suo grande popolo.

Giovani Camerati! Ripetete con me il grido di battaglia delle vecchie camicie nere ripetetelo come un apromessa, ripetetelo come un giuramento:

«Giovani Fascisti: a Noi!»

Al grido fatidico «A Noi!» risponde con una voce possente la folla delle giovani Camicie Nere mentre le autorità stringono la mano, compiacendosi, al Commissario prof. Lancellotti, per la alta opera compiuta nell'organizzazione la V Leva Fascista friulana.

Cessata la manistazione di giubilo il prof. Lancellotti fa cenno di silenzio e tra l'attenzione delle giovani camicie nere legge il bellissimo telegramma che S. E. Ricci ha diretto a tutti i Presidenti di Comitati Provinciali del Regno in occasione della V. Leva, così concepito:

Il telegramma di S. E. Ricci

«Nell'imminenza del rito che consacra alla causa del Fascismo altre 90.000 fierissime reclute, invio agli educatori ufficiali ed istruttori tutti che hanno dedicato vigili premure alla preparazione morale e fisica di questi Giovani, il mio alto plauso

Sono falangi che muovono incontro ai compiti nuovi con maschia fierezza consapevoli di un luminasa destino con la fiamma del fascismo nel cuore ed il nome del Duce sulle labbra. L'istituzione li licenzia con gioiosa legittima soddisfazione. Tutti i Balilla e gli avanguardisti d'Italia innalzino le fiamme ed i gagliardetti. Alalà!».

A questo punto un'altra manifestazione di giubilo scoppia unanime all'indirizzo dell'amato Capo delle nuove generazioni.

Il giuramento

Il Commissario Federale, generale Galamini dopo aver premesso brevi, vibranti parole, pronuncia a voce squillante la formula del giuramento:

«Giuro di eseguire senza discu«tere gli ordini del Duce e di ser«vire con tutte le mie forze e se «è necessario col mio sangue la «causa della Rivoluzione Fasci«sta».

Alla domanda del Commissario: «Lo giurate voi? migliaia di voci rispondono con un grido solo: «Giuro!».

Lo spettacolo in questo momento è indescrivibile e suscita profondo, intenso entusiasmo.

Si svolge poi la cerimonia della consegna del fazzoletto dai colori di Roma fatta da un Giovane Fascista ad un avanguardista e delle cordelline bianche da parte di un avanguardista ad un Balilla.

La cerimonia desta fremiti di commozione quando il gen. Galamini bacia le giovani reclute.

I diplomi di benemerenza
a S. E. il Prefetto e al Podestà

Il Commissario Federale porge quindi con brevi parole di riconoscenza i diplomi di benemerenza dell'Opera Nazionale Balilla a S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, ed al Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco, con i quali molto si congratulano le autorità intervenute.

Avanguardista e Balilla
all'ordine del giorno

Si svolge poi un rito pieno di significato con la consegna da parte di S. E. il Prefetto gr. uff. Motta della medaglia di bronzo al valor civile all'avanguardista Ivan Luigi fu Domenico da Sacile e di due attestati di Pubblica Benemerenza concessi dal Ministero dell'Interno ai due Balilla Anzil Costante di anni 14 e Salvador Idovaldo di anni 15 ambedue da Pocenia (Udine).

Prima che S. E. il Prefetto proceda alla consegna il prof. Lancellotti rivolge ai valorosi giovani le seguenti parole:

«Il Comandamento del Duce «vivi pericolosamente» ha trovato nei suoi figli prediletti, gli Avanguardisti ed i Balilla, i più arditi seguaci.

Le nuovissime generazioni del Littorio non hanno preso dallo eroico giovinetto genovese solo il Nome, nè dall'ardito squadrismo della prima ora solo la veste.

Col nome di Balilla e con la Camicia nera, elevati a simbolo di un'Istituzione, che fa dell'arditismo e del disprezzo del pericolo la propria norma educativa, si sono trasfuse nei nostri giovinetti quelle virtù della Roma latina che, sopitesi per qualche tempo, hanno trovato nell'atmosfera pura e vivificatrice del Fascismo nuovo rigoglio e nuova vita».

Dopodichè S. E. il Prefetto consegna la medaglia di bronzo al valor civile concessa all'avanguardista Ivan con la seguente motivazione:

«Il 2 giugno 1929 sprezzando il grave pericolo cui andava incontro si gettò coraggiosamente nel fiume Paisa affluente della Livenza, salvando un camerata — l'Avanguardista Bosi Giordano — che era in procinto di annegare».

E' la volta quindi dei due Balilla Anzil e Salvador che si distinsero con la seguente azione coraggiosa da essi compiuta l'11 dicembre 1929 in Pocenia (Udine):

«Con un compagno, salito su una piccola imbarcazione accorreva in soccorso di tre operai, che, caduti nelle acque del fiume Stella per l'affondamento della barca carica di ghiaia sulla quale trovavansi, stavano per annegare, e raggiunto uno dei pericolanti riusciva a trarlo in salvo».

La cerimonia è così finita e la massa ordinata delle Camicie Nere scende dal Castello per ammassarsi nelle vie adiacenti a Vittorio Veneto onde procedere allo sfilamento. Le autorità scendono dal piazzale per portarsi in Piazza Vittorio Emanuele dove, sotto la Loggia del Lionello, assistono allo sfilamento.

La sfilata

Piazza Vittorio Emanuele era gremita. Lo sfilamento suscitò vivo senso di ammirazione, per il numero ragguardevole dei partecipanti al corteo e per l'ondata di fresca giovinezza che da esso promanava, come ad ammonire che il Fascismo non può, nè deve soffermarsi sulle posizioni raggiunte o su qualsiasi pensiero che riveli mentalità tardive o preconcette incomprensioni, ma è incalzato a proseguire. Ondate di giovinezza che ringiovaniscono gli spiriti e le opere.

Il vibrante corteo era aperto dalla banda dell'VIII Sestiere; seguivano il labaro della Federazione, e i labari e bandiere delle organizzazioni del Regime e delle associazioni combattentistiche e cittadine.

S'incolonnavano poi i sestieri del Fascio di Udine, le rappresentanze sindacali, del Fascio Femminile, degli Orfani di guerra, dei combattenti, delle associazioni patriottiche.

La sfilata delle organizzazioni giovanili ha particolarmente destat ammirazione ed entusiasmo.

Estratto della Situazione al 31 Marzo 1931-A. IX E. F.

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa	L.	1.959.565.02
Mutui prestiti e conti correnti	»	67.120.690.44
Valori pubblici azioni e partecipazioni	»	60.986.904.09
Cambiali in portafoglio	»	30.162.257.80
Conti corrispondenti	»	33.278.415.16
Beni immobili mobilio e impianti	»	4.552.619.89
Residui rendite da esigere crediti diversi e partite varie	»	20.780.045.41
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	5.572,281,62
Depositi a cauzione ed a custodia	»	70.047.638,59
	L.	294.460.438,08

PASSIVO

Voce		Importo
Depositi a risparmio ed in conto corrente	L.	162.537.160.75
Conti corrispondenti	»	11.429.712,10
Cambiali agrarie risconiate, debiti diversi e partite varie	»	28.302,873,64
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	5,630.819.14
Depositi a cauzione ed a custodia	»	70.047.638,59
Utili ad oggi	»	309.848,56
Patrimonio al 31 Dicembre 1930	»	16.202.385.21
	L.	294.460.438.08

IL DIRETTORE	IL PRESIDENTE	IL CONSIGLIERE DI TURNO	L'ISPETTORE
L. Ferrini	avv. M. Bertacioli	ing. E. Marlutti	F. Piva

Io e il giovane (grande) autore

Scrivere?

Fin qui, professionalmente, mi ero limitata a parlare: e a parlare, per giunta, con la mia voce, sì: ma — almeno per quello che deve saperne il pubblico — con le parole degli altri. Dico « per quello che deve saperne il pubblico » in quanto, ogni commedia reca, sui manifesti che annunciano, il nome di colui il quale, con cervello, l'ha partorita. E il pubblico — questo mio grande amico che mi festeggia e mi vuole un mondo di bene — non sa e non deve sapere che, sulla scena, io, come in generale tutti i miei colleghi, novanta volte su cento sostituisco alle parole del paterno genitore della commedia, parole « copyright by » Dina Galli. Perchè i parti dei cervello... hanno sempre o quasi sempre bisogno di un ostetrico (maschio o femmina) il quale raccolga come si conviene il neonato: e gli appresti tutte quelle cure che valgono a farlo venir su bello, vitale e il più possibile longevo.

Nella maggioranza dei casi — è vero — l'ostetricia di genere, diremo così, intellettuale, ha risorse insufficienti alla bisogna. Ma che cosa vorreste farci? Del resto, non bisogna dimenticare che Bacco, il Dio Bacco, fu partorito dalla coscia sinistra di Giove. Per questo divenne un ubriacone. E lì si trattava di dei di onnipotenti. Nessuna meraviglia, dunque, se alcuni parti del cervello — anzi, la più parte di essi — sieno dei veri, degli autentici aborti. Perchè, sopratutto, per uno strano fenomeno di capovolgimento, spessissimo si scambiano per cervelli le... piante dei piedi.

Dunque: scrivere. Carta bianca. Il Direttore di un giornale, chiedendomi un articolo, mi ha detto: carta bianca: l'argomento che meglio vi piacerà.

E sta bene. Tutt'al più, l'imbarazzo può essere nella scelta.

L'amico carissimo Fausto Maria Martini mi dichiarò una volta: — « Cara Dina: scrivere, è una assai difficile cosa: quando ho davanti un foglio di carta bianca, un'ossessione per me ».

Io gli risposi: — « E tu cambia: prova la carta verde, la carta azzurra, rossa, giallocanarino, violetta del pensiero: fa un giardinetto: ne scriverai, così, di tutti i colori ».

E Fausto, con aria languida, sospirò: — « Sai? Preferisco «farne», di tutti i colori, piuttosto che scriverne... ».

***

Ma Martini, nonostante l'ossessione(o non sarà, mi domando, una cosetta!) se ne fa di tutti i colori come dice lui, ne scriva tuttavia delle belle. Provate, per credere, a comperare e a leggere d'urgenza il suo vient de paraître: Si sbarca a New York.

Se sbarcando a New York ragazzetto, per... sbarcare il lunario dovette, Martini, perfino abbassarsi sino alle tomaie del prossimo nord-americano sotto le vesti (calzoni, si capisce; ma si fa per dire) del lustrascarpe (ma lo non giurerei che, dato il tipetto, egli non abbia mai, lucidato scarpini e capitandogli il destro, insinuato lo sguardo anche sotto le vesti vere e proprie, fino al ginocchio, di qualche americanina), oggi gli basta la stravendita di «Si sbarca a New York », per sbarcarlo il lunario, da principe indiano.

Ma io — che gli voglio bene — gli fo la rèclame lo stesso.

Dunque, tornando a bomba, carta bianca.

Vabè: io non m'ossessiono nemmen per sogno. Tutt'al più, scrivendovi sopra a vanvera e senza un argomento prefisso, la farò diventare rossa, la carta bianca di... vergogno. Ma che m'importa? L'interessante è che non diventi verde di bile io, a furia di scervellarmi per trovare l'argomento.

Ma ecco: bell'è trovato: vi racconto la storia del giovane (grande) autore avvenirista accorto, naturalmente di medesimi: di argomenti.

Appendetevi al mio labbro. Così potrò sempre dire che siete voi un gran peso per me, o lettori: e che non sarà un mattone, per voi questo mio articolo.

E' successa in questi giorni, a Roma, durante il corso di recite, con Gandusio, al teatro Quirino.

Il giovane autore si fa annunziare da un bellissimo cesto di fiori.

— Va bene! — penso io — Se si comincia coi fiori, non c'è che dire: questo giovane autore dell'avvenire ha un'anima delicatissima. Venga pure avanti.

— Signora — mi fa appena entrato, baciando terra con un inchino e baciandomi poi, con aria ispirata, le mani il giovano Shakespeare — io tocco il cielo con le dita.

(Veramente, il giovano Shakespeare era un po' più piccolo, quanto a statura, di me: come facesse a toccare il cielo, dunque, non so. Ma, senza accorgermene e del tutto involontariamente, gli feci cadere su un piede, movendomi, un copione che avevo sul tavolino: era il copione di una commedia psicologica ultraintimista del peso approssimativo di 25 tonnellate. E allora, mi spiego in qual modo egli avesse toccato il cielo con le dita: aveva viste le stelle, e tanto bene e così da vicino che l'impressione di toccare il cielo è più che giustificata. Chiudo la parentesi).

Il giovane Shakespeare riprende, dopo avere appena ripreso fiato: — Io tocco il cielo con le dita perchè....

— Lo so: Voglia scusarmi: non l'ho fatto apposta a farle cadere sui piedi...

— Ma le pare, o mia dolcissima signora! Non me ne sono nemmeno accorto. Una piuma?.....

(Ah! — faccio tra me — se chiama piuma quel po' po' di roba figurati che razza di commedia mi tirerà fuori!).

— Dunque — gli domando con un sorriso, dopo averlo ringraziato pei fiori — dunque lei è un giovane autore?

E il piccolo Shakespeare, con un profondissimo inchino e levando gli occhi al solito cielo, tutto ispirato risponde:

— Sono un giovane autore ai vostri piedi, o signora.

— Lasci stare i piedi, la prego, sono troppo prosaici. E io credo di scorgere in lei un vero, un autentico poeta; di quelli che non vedono che stelle e orizzonti pieni d'azzurro....

Un sorriso tutto carico di gratitudine si dipinse sul volto del giovine Shakespeare. Ed io, per arrivare al dunque, incalzai:

— E lei ha.... una commedia?

—Hòlla, mia dolce signora...

— Come lo dice bene! Ma lei, scusi, è toscano?

— Non sonolo, mia dolce signora.

— Perchè sa: quell'«hòlla se fosse» stato toscano avrebbe voluto dir colla... E le commedie con la colla... e mi dica: quanti atti?

— Oh, non atti, mia dolce signora: suddividere una commedia in atti, è cosa antiquatissima: La mia commedia è un'azione unica, continuativa... soltanto, le pause sono indicate dai momenti (mezz'ora per volta) durante i quali gli spettatori dovran chiudere gli occhi. Lei uscirà fuori e dirà, guando la pausa deve incominciare: « Signor pubblico: preghiera di chiudere gli occhi sino a nuovo ordine... ».

— Benissimo! Ma non c'è il caso che non sia necessario l'avvertimento? Faremo in modo che il pubblico li chiuda da sè... ma, e per svegliarlo quando la pausa sarà finita?

— Una schioppettata...

— E sarà sufficiente?

— Speriamolo..., altrimenti....

— E mi dica: gli scenari?

— Oh, mia dolce signora: gli scenari non occorrono affatto: il pubblico dovrà immaginare. E cascuno potrà immaginare ciò che meglio gli pacerà... Io, sa, sono per la libertà....

— Ottimamente!... E costumi?

— Ma non occorrono nemmeno i costumi, o mia amabilissima signora.

Ho un sussulto:

— Ma che dice! Il nudismo in Italia non può attecchire. E' contro la morale!

E il giovane Shakespeare ha un gesto largo e un sorriso di sufficienza:

— Lei, o mia dolcissima signora, ha capito fischi per fiaschi...

— Bè, dico: badi come parla...

— Con tutto il rispetto e tutta la reverenza verso la mia dolcissima signora, si capisce...

— Ma se lei dice fiaschi parlando di una sua commedia, guardi che è pericoloso...

Volevo dire che ella non ha capito ciò che io volevo intendere: non bisognano i costumi in quanto qualunque vestito è buono. Io sono per la libertà...

— Ah, capisco capisco! Ma... lo argomento della sua commedia, del suo capolavoro?...

Stavolta il giovane Shakespeare dà in una risata a 18 ingrandimenti: — Ma che dice, che cosa mai dice, mia dolcissima signora, l'argomento? Io sono — gliel'ho già detto — per la libertà: l'argomento è a beneplacito del pubblico. E' il pubblico che dovrà immaginare. Questa è la commedia è la commedia modernissima: dell'avvenire. Altrimenti, il pubblico che fa? Bisogna esercitare la sua intelligenza e la sua immaginazione .Se no, il teatro non ha scopo...

***

Volevo telefonare per il manicomio di Sant'Onofrio, ma Antonio Gandusio venne a chiamarmi: — Dina, si va in iscena.

Scesi la scala a precipizio e mentre s'alzava il sipario, fui lì lì per dire al pubblico, immedesimata dalla scena di poc'anzi nel mio camerino — il signor pubblico è pregato di riaprire gli occhi, la pausa è finita!

Ma un applauso risuonò prima che io avessi potuto aprir bocca. Il pubblico era meravigliosamente desto. Guardai tra le quinte: il giovane Shakespeare se ne andava trionfante ,contornato da una pleiade di ammiratori i quali, in attesa del capolavoro ultra-modernista, applaudivano anch'essi, applaudivano freneticamente, il loro profeta!... Ma, si sà: « meno profeta in patria....!».

Ed io dissi la mia prima battuta di quello che pel giovine Shakespeare si chiama vecchio, preistorico repertorio!...

DINA GALLI

La donna è più distratta dell'uomo

NEW YORK, 22.

Secondo i dirigenti delle compagnie ferroviarie americane, le donne sono assai più distratte degli uomini e più facili a dimenticare in giro le proprie cose.

Naturalmente le donne rifiutano di ammettere questo e sostengono che non è vero ,ma le compagnie ferroviarie, a conferma della verità di questa asserzione, citano le statistiche degli oggetti lasciati nelle vetture dei treni da viaggiatori distratti, dalle quali risulta che più del sessanta per cento di questi oggetti sono stati perduti dalle viaggiatrici.

Gli oggetti varii lasciati nei treni dai viaggiatori americani durante lo scorso anno sono stati 170.524; di questo totale circa il settanta per cento sono stati reclamati e recuperati dai legittimi proprietari. Di questi il sessanta per cento era costituito da donne.

La condanna

Andiamo verso un raffinamento della sensibilità giudiziaria (questo almeno possiamo desumere dalle notizie che ci vengono d'oltreoceano) e c'è motivo a bene sperare per la carriera, fin qui disprezzata, dei criminali in genere. Anche la prigione può avere la sua parte di seduzione; può inserirsi nel tumulto della vita coi colori gentili della pace e del riposo. E si va riscontrando più di un caso di individui che deviano dalla linea di condotta che gli uomini « dovrebbero tenere » soltanto perchè in carcere non si sta tanto male.

E io credo che, se si va avanti così, bisognerà avere un giorno compassione, non di quelli che entrano, ma di quelli che escono dal carcere, e costituire magari la categoria degli ospiti... onorari di esso. Bisogna pur venire incontro a certe necessità!..

Pare almeno che di questo parere siano i soliti americani.

Sentite cosa è accaduto laggiù. Alcuni bravi amici, per festeggiare una vittoria sportiva, hanno pensato di contravvenire alle leggi del proibizionismo. Furono arrestati e fu fatto il processo. Processo semplice.

Ma prima di applicare ai tre giovani la pena di quindici giorni di prigione che si erano meritata il giudice chiese loro se avevano nulla da obiettare.

— Siamo tutti e tre capi di numerosa famiglia — rispose uno di loro. — Se voi ci obbligherete a passare quindici giorni in prigione correremo il rischio di perdere il nostro posto e di essere ridotti alla disoccupazione.

Il giudice Goodman, che ha un cuore d'oro ed è anche lui padre di numerosa prole, per non rovinare i tre imputati ebbe un'idea geniale. « E' evidente — egli disse loro — che voi meritate i quindici giorni di prigione. Ma le vostre famiglie non meritano di essere private del salario che voi guadagnate e che le fa vivere. Pertanto mi limito a condannarvi a trenta notti di prigione.

In seguito a questa sentenza che è senza precedenti i tre condannati si presentano ogni sera, alle ore venti, alle carceri della città, dalle quali escono la mattina alle sette per recarsi al lavoro. Tutti e tre sono di una scrupolosa puntualità.

Carina, vero ,questa condanna! O voi tutti, vagabondi senza fissa dimora, che non avete dove passare la notte, fatevi sotto!

ZETA

Ieri in prigione, oggi ministri

I nuovi governanti della Spagna

MADRID, 22.

(U. P.). — Gli uomini che reggono le sorti della Spagna sono appunto quegli uomini politici bollati dalla Monarchia quali « criminali », condannati a molti anni di reclusione per aver preparato il fallito pronunciamento di Jaca, ma poi graziati sotto la pressione dell'opinione pubblica, o rimessi in libertà con la condizionale.

La personalità certo più eminente tra loro è il Presidente del Governo Provvisorio repubblicano della Spagna, Don Niceto Alcalà Zamora. Avvocato di professione, e dato da molti anni alla politica, Zamora, non solamente per la sua eloquenza travolgente, ma anche per il suo aspetto esteriore trascurato, ricorda Briand. Il nuovo Presidente del Consiglio, che ha piantate le sue tende nel magnifico barocco del Ministero degl'Interni, alla Puerta del Sol, nel cuore della Capitale, proviene da modeste origini. Pure, sembra essersi sentito a casa sua sin dal primo momento nel palazzo del Ministero, dalle scalee famose e dalle amplissime sale al primo piano, adorne di preziosi arazzi e di mobilio antico. Sin da giovane, infatti, Zamora, che apparteneva allora al partito liberale, fu eletto deputato di Cordova, e si abituò presto alla vita pubblica. Seguace e confidente del Conte Romanones, fu due volte Ministro della Guerra e da ultimo Ministro del Lavoro nell'ultimo Ministero costituzionale che precedette la dittatura di Primo de Rivera. Nella guerra mondiale, Zamora sostenne la neutralità spagnola e si scostò così dal Romanones. La sua trasformazione d'indirizzo politico toccò il culmine quando, lo anno scorso, si unì al movimento repubblicano, del quale divenne presto il capo.

Il nuovo Ministro degli Esteri repubblicano, Alessandro Lerroux, fu il secondo firmatario del manifesto rivoluzionario di Jaca. E' un veterano del movimento repubblicano spagnolo e fu molti anni capo del vecchio partito « radico-repubblicano », che servì alle Cortes e altrove, col suo notevole talento d'organizzatore e d'agitatore. Dopo il fallito colpo del dicembre, era scomparso; la polizia non riuscì a scovarlo, ma, appena scoppiata la rivoluzione, riapparve, e precisamente a Madrid.

Il Ministro della guerra, dottor Azana, è anch'egli un vecchio e provato repubblicano. Fu capo della cosidetta « Azione Repubblicana », il suo collega, il nuovo Ministro della Marina Santiago Cesare Quiraga, fu campione dell'autonomia della Galizia. L'avvenire mostrerà se ed in che forma, da membro del Governo spagnolo, farà valere le sue tendenze autonomiste.

Dei tre Ministri socialisti, il più noto all'estero è Fernando de los Rios Urruiti. Egli è ritenuto il primo costituzionalista e filosofo del diritto del suo paese e fu dal 1911 al 1930 professore a Granata, poi a Madrid. Nel 1919 entrò alle Cortes quale deputato socialista, nel 1920 compì un viaggio di studi in Russia e, ritornato, sconsigliò vivamente il suo partito dall'aderire alla III Internazionale. Il de los Rios studiò a Parigi, Londra, Jena, Marburgo e Greifswald. Partecipò a molti congressi socialisti fuori di Spagna. Era cosa ovvia affidargli nel primo Ministero repubblicano il portafogli della Giustizia.

Il capo dei Sindacati e nuovo Ministro del Lavoro di Spagna, Largo Caballero, e il nuovo Ministro delle Finanze Indalecio Prieto, direttore di un giornale di Bilbao, ebbero maggiori contatti diretti con gli operai che non il De los Rios, e godono grande popolarità negli ambienti socialisti. Già prima del tentativo rivoluzionario del dicembre erano stati designati membri del « Primo Governo Provvisorio Repubblicano ».

Il Ministro degli Interni Miguel Maura ha, in un certo senso, un posto a parte tra i membri del Governo repubblicano. Egli è figlio dell'ex Presidente del Consiglio Don Antonio Maura, che appartiene all'estrema destra, e appartiene ad una famiglia di rigorosi monarchici. Egli è sempre stato il « ribelle » tra i figli di Antonio Maura e passava per la « pecora scabbiosa » della famiglia. E' spiritualmente affine ad Alcala Zamora, sebbene di minore statura.

Ministro dell'Istruzione è Marcellino Domingo, giornalista, capo del partito « radico-socialista repubblicano » fondato nel 1930.

Al Ministero dell'Economia è stato chiamato, nel Governo repubblicano, il catalano Luis d'Olver, certo per mostrare anche esteriormente che la Catalogna, con Barcellona, è il centro della vita economica spagnola.

Un grattacielo a Berlino

BERLINO, 22.

E' stata recentemente iniziata in un'area della Potsdamer Platz proprio nel centro di Berlino, la costruzione del primo « grattacielo » che sorgerà nella capitale tedesca.

Questo edificio, che sarà ultimato al massimo tra un anno, sarà alto quaranta metri dal livello stradale, e sarà suddiviso in nove piani.

Nei locali del primo piano verrà aperto un ristorante di lusso ed un caffè, mentre tutti i locali degli altri otto piani saranno adibiti ad uso di uffici.

Impazzisce per la gioia

VIENNA, 22.

Il giardiniere Antonio Rovinzik uscito dal penitenziario di Steh dopo avere scontato quattro anni di reclusione, si è subito dimostrato non più capace di godersi tranquillamente la libertà. Dalla gioia il disgraziato è infatti impazzito. Coi biglietto ferroviario datogli dalla gendarmeria egli avrebbe dovuto raggiungere Vienna, senonchè ad una stazioncina, il Rovinzik ha preferito discendere e gridando e cantando di contentezza ha fatto irruzione nella sala d'aspetto fracassando i mobili, la stufa, gli specchi, insomma tutto quello che ha trovato.

I sordi e il cinema parlato

FILADELFIA, 22.

La diffusione e la generalizzazione del film parlato aveva quasi totalmente svalutato il cinematografo come forma di spettacolo e di divertimento per le persone affette da sordità. Mentre prima le didascalie permettevano anche a queste persone di poter gustare completamente un film, anche non sentendo il commento musicale dell'orchestra, l'abolizione di ogni forma di didascalia portata dal film parlato al 100 per 100 e la loro sostituzione colla parola diretta degli attori aveva notevolmente diminuite le possibilità che i sordi si divertissero al cinematografo, poichè l'assistere alla proiezione di un film parlato rappresentava per loro una vera fatica dovendo concentrare la loro attenzione sui movimenti delle labbra degli attori sullo schermo per comprendere il dialogo che accompagna l'azione.

Per permettere nuovamente ad una parte almeno delle persone affette da sordità non assoluta di poter frequentare il cinematografo divertendosi e riuscendo a capire il dialogo senza doversi troppo sforzare, la direzione di un grande cinematografo ha installato nella sala di proiezione e in un certo numero di posti appositamente riservati per le persone che non sentono bene, un impianto detto « teatrofono ».

Su un bracciolo di ognuno di questi posti è collocata una cassettina metallica contenente uno di quegli speciali apparecchi acustici elettrici, amplificatori dei suoni, che permettono a chi è affetto da certe forme di sordità non completa, di poter sentire i suoni.

Tutti questi apparecchi, che si applicano direttamente ad un orecchio, sono collegati alla cabina di proiezione e all'apparecchio per la riproduzione della parte sonora e parlata del film proiettato.

Un angolo tripolino... a Bologna

Il villeggio - Il suk - Il tabarin

BOLOGNA, 22.

La passione per il costume e il folklore va di pari passo con l'illanguidirsi della tradizione provinciale. Se la civiltà urbanistica tende a livellare le manifestazioni della vita moderna, l'esotismo soccorre alla nostra curiosità e al superstite desiderio di emozioni originali.

La Fiera-Esposizione, che si celebrerà al Littoriale di Bologna dal 14 al 31 maggio, ha provveduto a questa legittima aspettativa, e il pubblico delle Mostre potrà godersi la sorpresa di un caratteristico angolo coloniale, cui verranno adibiti ben tremila metri quadrati di terreno, alle soglie del grande Stadio Littorio.

Sarà una ricostruzione fedele e suggestiva del villaggio tripolino; una fresca oasi africana, da fare invidia alle capricciosità di questa primavera bizzarra e ritardataria. Avremo il pittoresco movimento di un Suk; o mercato arabo, con la sua festosa esposizione di tappeti e tavolinetti e ninnoli, col suo vociare petulante e cerimonioso di autentici venditori indigeni.

E fra le palme lussuriose farà capolino la tipica tenda araba, con le sue donne intente ai lavori della casa; con gli animali razzolanti sull'orlo delle strette viuzze, dove, a tratti, faranno la loro grottesca e solenne comparsa il cammello sornione e lo struzzo gambuto.

E non mancherà, per gli appassionati del colore esotico, il padiglione destinato a Caffè, dove graziose fanciulle di Tripoli, scivolando tra i bassi tavolini istoriati, porteranno intorno vassoi e tazzine neregganti della profumata bevanda coloniale. Tutto, insomma, dalla architettura all'arredamento, al personale addetto alla Mostra, ricopierà con esattezza amorosa un angolo di vita della nostra fiorente colonia mediterranea.

La Mostra edile

L'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia fra le provincie di Bologna, Ferrara e Modena si è fatta promotrice di una Mostra in cui vengono raccolti, attraverso esemplari reali e in miniatura, grafici, fotografie, i progressi conseguiti in questi ultimi anni dalle varie industrie in materia di comfort, abbellimento e igiene della casa.

Bologna in particolare e la regione emiliana in genere sono sempre state alla testa in fatto di costruzione edile. Qui la rapida evoluzione del « comfort » della casa non ha nulla da invidiare alle maggiori città e alle più ricche regioni d'Italia. Tutto è messo in opera nei grandiosi ed eleganti palazzi moderni e nelle graziose piccole ville, nelle enormi complicate costruzioni industriali e nei modernissimi razionali complessi colonici, nei meravigliosi ospedali, nelle cliniche e in tutti gli istituti e gabinetti scientifici, vanto della nostra città. I costruttori edili trovano presso l'industria e l'artigianato locali quanto occorre alle loro ammirate costruzioni: stucchi, terrecotte ,ornati in cemento, carte e stoffe da parato, i più svariati ed eleganti tipi di pavimentazione per la decorazione; vernici impermeabili e a smalto ed a colori d'ogni genere, impianti per il riscaldamento e da bagno, per la luce, per la cucina, per il water, in cui vengono scrupolosamente applicati i dettami della più rigorosa igiene; sistemi vari di ascensori, di serrande per negozi e serrature ermetiche al servizio dell'imperativo della moderna Dea Comodità e per la tranquillità di famiglie e commercianti; tutto insomma, che abbia inerenza con la più sviluppata edilizia, si trova nel mercato e presso l'industria bolognesi.

Bologna è veramente adatta ad ospitare una Mostra di tal genere. Non per nulla, infatti, gli architetti e gli ingegneri razionalisti, dopo la loro Esposizione dell'Architettura Razionale a Roma, che ha avuto l'ambito premio della visita inaugurale del Duce, hanno subito pensato — come a cosa naturale — ad una ripetizione della stessa Mostra a Bologna. E non per nulla l'Associazione Fascista interprovinciale della Proprietà Edilizia spontaneamente ha offerto la concezione e l'iniziativa della Mostra Edile e del « Comfort » della Casa agli organizzatori della Fiera-Esposizione al Littoriale.

Una utile mostra

La stessa Associazione si è assunta l'incarico di invitare tutte le ditte interessate ad inquadrare i loro prodotti in questa interessante Rassegna, nella calcolata certezza che, dato il grado di maturità ormai raggiunto dalla Fiera-Esposizione al Littoriale, lo sforzo delle singole Ditte non rimarrà limitato ai confini della nostra provincia, ma avrà più vasta risonanza nell'Italia Centrale e in particolar modo in tutta la regione Emiliano-Romagnola. In modo da derivarne preziosi insegnamenti per i costruttori e per proprietari edili; mentre la partecipazione delle ditte si risolverà certamente in un loro proficuo beneficio.

Da parte nostra, pure convinti della bontà dell'iniziativa della A. F. P. E., richiamiamo l'attenzione del pubblico e degli interessati diretti su questa Mostra, sicuri di fare opera utile per la rinascita e incremento della gloriosa tradizione dell'Edilizia bolognese.

A tale scopo avvertiamo che la A. F. P. E. ha già preso opportuni accordi col Comitato della Fiera-Esposizione al Littoriale, per facilitare la partecipazione al la speciale Mostra delle varie Ditte, e a detto Comitato Via S. Giorgio N. 3, Bologna, potrà rivolgersi chiunque desideri maggiori schiarimenti e le necessarie direttive.

VARIETA' SCIENTIFICHE

Einstein relativizza il passato

MINNEAPOLIS, 22.

(U. P.). — L'ultima conseguenza dedotta dal prof. Albert Einstein dalle sue teorie fisiche riguarda l'esatta collocazione scientifica nel tempo di avvenimenti passati e pone la tesi che è impossibile stabilire il punto esatto, nel tempo, in cui avvenne un determinato fatto.

Tale deduzione è stata elaborata dal prof. Einstein ,insieme con gli scienziati americani Richard C. Tolman e dottor Boris Podolsky, dell'Istituto Tecnologico di California a Pasadena, e formulata in una lettera diretta al direttore della « Physical Review » e pubblicata in questo periodico.

La lettera dice tra l'altro: « E' noto che i principii della meccanica dei « quanta » restringono la possibilità dell'esatta previsione del cammino che seguirà un corpo fisico. Si era tuttavia ritenuto talvolta che la meccanica dei « quanta » consentisse la esatta determinazione del cammino già percorso da un corpo. Scopo della presente lettera è descrivere un semplice esperimento, il quale dimostra che la possibilità di determinare il cammino percorso da un corpo porterebbe di necessità a tali previsioni circa il suo comportamento futuro, quali la meccanica dei « quanta » ha dimostrato impossibili. Di qui si può trarre la deduzione che i principii della meccanica dei « quanta » implicano per la descrizione di fatti del passato un'incertezza analoga a quella della descrizione di fatti avvenire ».

Il ragionamento su cui si basano queste affermazioni sarebbe, in altri termini, questo: Se si potesse descrivere esattamente il luogo che fu occupato nel tempo e nello spazio da un evento materiale, si dovrebbe necessariamente essere anche in grado di prevedere esattamente l'accadimento futuro. Ma dai principii della meccanica dei « quanta » risulta che previsioni esatte di tal genere non sono possibili. Quindi anche l'esatta descrizione del passato è impossibile.

Il ragionamento segue il principio logico che « chi nega la conseguenza, nega la promessa ».

Misura dell'atomo dell'Elio

NUOVA YORK, 22.

(U. P.). — Il prof. dott. Arthur H. Compton, Premio Nobel per la fisica, dell'Università di Chicago, giovandosi dei raggi X à fotografato una massa compatta d'atomi di elio e dalle immagini ricavate potè stabilire il diametro dei singoli atomi con alquanta precisione. Ne risulterebbe che l'atomo d'elio ha un diametro di centimetri 0.000.000.002.5 (due miliardesimi e mezzo di centimetro). Nei laboratorii dell'Università di Chicago si procederà ora alla misurazione anche degli atomi d'altri gas rari, come il Neon, l'Argon, il Krypton e lo Xenon.

Camere da letto dell'età della pietra

Scavi fortunati a Skara Brae

EDIMBURGO, 22.

(U. P.). — L'uomo dell'età della pietra usò non solo istrumenti di pietra, ma dormiva persino in letti di pietra. Ciò è stato dimostrato con certezza dalle scoperte fatte a Skara Brae, nelle Isole Orkney, a Nord della Scozia, da una spedizione diretta dal prof. V. Gordon Childe, docente d'Archeologia all'Università di Edinburgo. La spedizione trovò le rovine di un villaggio dell'età della pietra e ne escavò varie capanne, tra le quali una in particolarmente felice stato di conservazione. I letti, nella camera da letto e di convegno di tale capanna sono tutti di pietra. I lati sono formati da varii blocchi di pietra, tenuti a posto da puntelli di pietra. Testata ed estremità opposta del letto sono pure di pietra e ricordano per la forma, assai da vicino, i letti tutt'oggi in uso. Questi letti servivano pure da sedili. « I membri della famiglia solevano sedere, di giorno, sull'orlo del letto — scrive il prof. Childe — come dimostra la pronunciata consumatura dei lati dei letti». Al disopra dei letti sono intagliati scaffali nelle pareti delle abitazioni; nel mezzo del vano è una tavola, da un lato trovasi pure un armadio scavato nella pietra, a due scomparti. Sotto il pavimento dell'abitazione furono scoperti varii recipienti di pietra, destinati probabilmente a conservare alimenti.

La spedizione scavò in tutto sei abitazioni, tutte assai simili tra loro. Dalla ricca suppellettile di esse rimasta il prof. Childe deduce che dovettero essere abbandonate precipitosamente. Ma, poichè si trovano in tutte utensili, armi e ornamenti, per lo più catene, tutti oggetti di pietra, l'abitato non pare fosse saccheggiato da nemici, sembra probabile invece che fosse abbandonato fuggendo dinanzi ad un cataclisma naturale. Il prof. Childe crede che tale abitato, il quale per i suoi caratteri spetta alla più recente età della pietra, debba essere stato fondato contemporaneamente al primo fiorire dell'età del bronzo in Inghilterra. Il buono stato di conservazione va attribuito al fatto che fu sepolto dalla sabbia.

Battello distrutto dai banditi

CANTON, 22.

Nell'estuario di Si Kiang, un gruppo di banditi, a cui era stato rifiutato il pagamento della somma che essi sono soliti ad imporre come diritto di protezione, hanno fatto saltare e colare a fondo, mediante una bomba, il battello «Tungki» che si recava da Kongomoond a Canton. Si ignora la sorte dei passeggeri e dell'equipaggio ammontante complessivamente a 40 persone.

Echi e riflessi

La carta è una cattiva conduttrice del calore; quindi può effettivamente servire per riparare le tenere pianticelle ed i seminati dai rigori del freddo. E' interessante anzi a questo proposito la notizia di una recente invenzione fatta da un ingegnere tedesco. L'invenzione consiste in un apparecchio che irriga il suolo con una soluzione di carta liquida, la quale non solo riduce il lavoro di collocamento della carta sulle piantagioni che si vogliono difendere, ma offre il vantaggio di una distribuzione più accurata e duratura. Appena la soluzione tocca il terreno, indurisce e diventa resistente anche alla pioggia e al vento: la pioggia non la distrugge, il vento non la porta via perchè si stende in un solo strato compatto a contatto del suolo.

Secondo l'inventore, il suo sistema contribuisce ad aumentare la temperatura del terreno, favorendo lo sviluppo delle piante nascenti, uccide gli insetti dannosi che si trovano fra le piantine e protegge i benefici batteri del terreno. E' superfluo osservare si tratta di una pratica, la quale richiede qualche perizia in chi la applica e può essere più o meno efficace secondo le condizioni del terreno e della sua applicazione.

***

Si è inaugurata a Southampton la prima «Università aviatoria» internazionale, che in fondo è un scuola d'aviazione come tante altre con differenza che non rilascerà soltanto licenze d'aviatore, ma anche diplomi, che la nuova «Università» spera di vedere equiparati alle lauree delle grandi Università inglesi.

Per l'apertura dell'Università aviatoria, dall'aeroporto di Hamble presso Southampton salirono contemporaneamente in volo dodici aeroplani-scuola, guidati da esperti aviatori inglesi e stranieri con a bordo alcuni dei cento allievi aviatori già immatricolati nella nuova Università.

L'Università aviatoria è riconosciuta dal Ministero dell'Aria britannico ed è autorizzata a rilasciare brevetti di pilota aviatore e diplomi relativi a tutte le discipline riguardanti l'aviazione.

L'Università è organizzata in modo analogo alle scuole d'aviazione militare d'Inghilterra. Le materie d'insegnamento vanno dalla teoria del volo sino al volo cieco di notte e alla navigazione dei dirigibili, abbracciando ogni disciplina del volo. Per ciascuna materia si ottiene uno speciale diploma mediante apposito esame.

Per il computo delle spese si è seguito un sistema inconsueto. Le tasse da pagarsi dagli alunni sono calcolate in base alle ore di volo. Per un'ora di volo su apparecchi terrestri si contano da 6 a 12 sterline e per un'ora in idroplano da 8 a 18.

Il campo d'aviazione dell'Università è prossimo alla riva del mare e comprende oltre a uno scalo di 80 ettari di area, anche un idroscalo per apparecchi acquatici. Una fabbrica d'aeroplani inglese vi ha impiantata un'officina riparazioni, e l'Università può anche ricorrere all'aiuto tecnico del vicino campo d'aviazione militare di Calshot.

Gli studenti della Università aviatoria sono sottoposti ad una disciplina rigorosa, addirittura militare. Alloggiano e prendono i loro pasti al campo d'aviazione e debbono prestare obbiedenza assoluta agli ordini degli ufficiali aviatori inglesi sotto la cui direzione è posto il campo di aviazione.

***

Si è sempre ritenuto che le lettere F. E. R. T. che figurano nello stemma di Casa Savoia significassero: «Fortitudo ejus Rhodum tenuit» (col suo coraggio tenne Rodi) in omaggio al fatto storico di cui fu protagonista Amedeo IV.

Il motto apparve la prima volta sul conio delle monete dei Savoia verso la metà del XIV secolo. Uno storiografo francese ne dà oggi altre presunte spiegazioni:

Abbreviazioni della formula: «Foedere et religione tenemus» — serbiamo la fede e la religione.

«Fert»: sopporta.

«Fert» — Abbreviazione di picchiate, colpite, spezzate tutto. (In memoria sempre del successo di Amedeo IV che costrinse i Turchi a togliere l'assedio di Rodi).

E finalmente, «Fert» sarebbe una formula sacra o magica come «S. N. D. B.» che fu una formula talismanica assai usata nel Medio Evo.

Le spiegazioni non mancano. Meno facile è trovare la buona.

***

Un libro ha provocato lo sfacelo della famiglia dello scrittore slovacco Biskupsky, vivente a Sillern. Tempo addietro lo scrittore dava alle stampe un volume di contenuto anticlericale per biasimare la propaganda svolta dal clero nella Slovacchia. La moglie, cattolica fervente, chiese e ottenne per tale libro il divorzio ritornando a casa dei genitori. Di recente lo scrittore, avendo saputo che la moglie aveva messo al mondo un bimbo, volle andare a trovarla. Però i suoceri non gli permisero di entrare in casa; lo scrittore andò allora sotto le finestre della casa della moglie e tentò di morire tagliandosi le vene dei polsi. L'indomani fu raccolto mezzo assiderato e restituito alla vita.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

L'assemblea del Gruppo Arma del Genio

Domenica 19 corrente, come venne annunciato, si svolse la assemblea del Gruppo di Pordenone dell'Associazione Nazionale del Genio «La S. Barbara».

Il Capo Gruppo sig. Carlo Busa, comunicò ai numerosi intervenuti che il consiglio direttivo della Sezione di Udine, aveva ratificato la costituzione del Gruppo, ed inviato il suo plauso e cameratistico saluto.

Rilevato che l'inquadramento nell'Associazione dei Reduci dell'Arma progredisce sollecitamente, tanto che solo nella città di Pordenone, gli inscritti raggiungono già un forte numero, ed in continuo aumento; il Capo Gruppo informò dell'opera finora svolta e dell'azione futura per raccogliere le adesioni nei Mandamenti di S. Vito, Sacile, Aviano e Maniago, che come a suo tempo fu detto, devono far capo al Gruppo di Pordenone, confidando così di raggiungere lo scopo prefissosi, che è quello che l'Associazione abbia nella zona, per entusiasmo e spirito di corpo la floridezza e compattezza, delle quali danno prova le Associazioni consorelle.

Comunicò inoltre che per interessamento dell'avv. Cesare Perotti, Commissario per il P.N.F. il Commissario del Comune sig. comm. Bianco, ha messo a disposizione un locale nel fabbricato dell'ex Tribunale, perchè servisse di Sede alle Associazioni Combattentistiche. Ringraziò lo avv. Perotti per la continua benemerita sua opera che tende alla sempre maggior valorizzazione delle Associazioni dei Reduci, auspicando che possa ottenere che l'ampio locale messo a disposizione e non troppo adatto a Se possa venir arredato e quindi utilizzato per le Assemblee.

Dopo la trattazione di vari altri argomenti di carattere interno, ed aver proceduto alla consegna delle tessere agli intervenuti, l'Assemblea si sciolse rivolgendo il proprio riverente pensiero alla Maestà del Re, di fedeltà al Duce, ed inviando il fervido omaggio alle Gerarchie Militari e politiche, l'entusiastico saluto alla Presidenza della Sezione di Udine.

Il Capo Gruppo invita i camerati che non hanno potuto intervenire all'Assemblea, di ritirare le tessere presso il suo ufficio, in Corso Garibaldi N. 9.

I nostri Avanguardisti a Udine

Una centuria dei nostri avanguardisti, accompagnati dal presidente del Comitato comunale dell'O. N. Balilla centurione cav. de Valenzuela, si è martedì recata a Udine onde partecipare alla cerimonia per la leva fascista che si è colà svolta. Il nostro reparto è stato simpaticamente notato per il perfetto portamento e per l'alto spirito fascista.

Rientrano gli Scarponi

Ieri la città si è destata al suono di una banda che scandiva le note di un famoso inno «scarpone» e spandeva per l'aria l'eco festosa dell'adunata del 10.o reggimento alpino. Erano «le penne» della sezione pordenonese che «rientravano in sede» dopo aver portato tutto il loro entusiasmo all'adunata di Genova.

Il concerto della Banda cittadina

In occasione del Natale di Roma la banda cittadina ha tenuto concerto in piazza Cavour suonando gli inni patriottici ed uno scelto programma.

L'inaugurazione del Campo sportivo di Torre

Domenica la sezione dopolavoristica di Torre era in festa per la inaugurazione del suo magnifico campo sportivo, che iniziativa fervida di dirigenti ed entusiasmo di dopolavoristi calciatori, hanno preso in affitto ed allestito secondo tutte le regole calcistiche nell'incredibile periodo di quattro giorni.

Mentre fino a mezzogiorno l'acqua scrosciava, verso il tocco il tempo si rasserenava quasi improvvisamente e un magnifico sole usciva a premiare la fatica e la fede sportiva.

Alla inaugurazione abbiamo notato il cav. de Valenzuela, presidente della sezione pordenonese dell'O. N. D. e delegaro a rappresentare il Commissario del Fascio avv. Cesare Perotti assente per l'adunata degli alpini di Genova, il prof. don Janes, l'infaticabile fiduciario della sottosezione dopolavoristica di Torre sig. Luigi Moroni, il fiduciario della Sez. Arma del Genio sig. Busa Carlo, il segretario amministrativo del Fascio rag. F. Cigolotti, il sig. Baliello per l'U. S. Pordenonese, una rappresentanza del Molino, Cassa Operaia e Unione Cooperativa, sig. Ribolla per il Dopolavoro di Cordenons sig. Pacchiega Ferruccio e Pitton per il Dopolavoro di Borgo Meduna ecc.

Una vera folla di spettatori animava il nuovo campo sportivo al quale non mancava neppure un ottimo servizio di buffet. Sui vari pennoni vi erano trofei di bandiere tricolori e all'ingresso sventolavano due vessili dai colori pordenonesi.

La cerimonia inaugurale ebbe inizio con la benedizione del campo impartita dal prof. don Janes che, compiuta la breve cerimonia religiosa, disse brevi parole di vivo compiacimento per la iniziativa della sezione dopolavoristica mettendo in rilievo, la bellezza della vita all'aria aperta e delle sane esercitazioni sportive volute dal Regime, e che sono anche benedette da Dio. Perciò egli è stato ben lieto di accettare l'invito gentilmente rivoltogli. Don Janes viene vivamente applaudito, e prende quindi a parlare il fiduciario della fiorente sottosezione dopolavoristica di Torre il quale inizia il suo dire con l'enunciare gli altissimi scopi che l'Opera Nazionale Dopolavoro persegue e la importanza quasi preponderante della branca sportiva della fascistissima istituzione. Rivolge un vivo elogio ai calciatori di Torre che, egli dice, si sono dati a tutt'uomo, con una attività prodigiosa, ad attrezzare il campo che era stato preso in affitto soltanto quattro giorni prima. Incita quindi i giovani a vivere intensamente la sana vita dello sport, e termina dichiarando nel nome del Duce inaugurato il campo sportivo di Torre.

La piccola Mimì Moroni tagliò quindi il nastro tricolore che chiudeva l'ingresso del campo e la squadra calcistica Torre O. N. D. che indossava per l'occasione le nuove maglie azzurre fece irruzione nel campo in attesa della squadra Asda A. che come ieri pubblicammo, con gesto poco simpatico e niente affatto fascista si fece inutilmente attendere. Venne quindi in seguito a ciò improvvisata una partita di allenamento fra il Torre O. N. D. e le Riserve della stessa squadra.

Alle autorità ed agli invitati intervenuti venne quindi offerto un vermouth d'onore, mentre la banda composta di ottimi e affiatati element isuonava gli inni fascisti e le allegre marcie del suo repertorio.

La bella iniziativa del Dopolavoro di Torre si loda da sè: sopprimiamo quindi il pistolotto finale.

Due gare di calcio a Torre

Ieri, sul campo sportivo del Dopolavoro di Torre, si sono svolti due interessanti incontri amichevoli di calcio. La prima partita fra le riserve del Torre C. N. D. e il «Borgomeduna» si chiuse con la vittoria della prima nominata per due a uno dopo una lotta tenace e cavalleresca.

Nella seconda partita una «Cordenons» rinforzata da parecchi ottimi elementi pordenonesi, ha avuto fasi veramente appassionanti, è stato interrotto dal maltempo dieci minuti prima della fine ha visto dunque vincente il Cordenons per 3 a 2.

Una breve stagione d'opera

Con lodevole iniziativa la direzione del Teatro Licinio si è assicurata per le sere dal 28 aprile al 1 maggio un ottimo complesso di artisti lirici che, reduci dai maggiori teatri italiani, e diretti da un bravo maestro, daranno «Cavalleria Rusticana» di Mascagni, «Don Pasquale» di Donizzetti, «Barbiere di Siviglia» di Rossini, «Elisir d'Amore» di Donizzetti.

Vedremo dunque al «Licinio», per alcune sere il pubblico delle grandi occasioni.

La morte dell'Ing. Adolfo Cattaneo

Giunge notizia da Milano che dopo breve repentina malattia è morto l'altro giorno in quella città l'ing. co. Adolfo Cattaneo L'improvvisa dipartita ha destato vivo cordoglio in quanti conoscevano, ed erano molti, lo scomparso e le sue elette doti di professionista e di gentiluomo.

Alla famiglia ed ai parenti la espressione delle più sentite condoglianze.

Un arresto per ubbriachezza

Certa Maria Marson Pasco, di anni 35, da Prata di Pordenone, si aggirava stanotte verso il tocco per via Vittorio Emanuele in uno stato di ubbriachezza tale che i nostri carabinieri non ebbero difficoltà a qualificare per molesta e ripugnante. La disgraziata è stata tratta in arresto e passò la notte in guardina.

Da CIVIDALE

Il Natale di Roma

Nella ricorrenza della storica data del Natale di Roma, festa del Lavoro, la città molto per tempo si è ammantata del tricolore, ed ha assunto il carattere delle grandi festività. I negozi rimasero chiusi tutto il giorno, ed alla sera le sedi dei pubblici uffici furono illuminate.

Verso le ore 19 i giovani fascisti ed avanguardisti cividalesi ritornarono da Udine ove presero parte alla cerimonia della Leva fascista, accompagnati dal f.f. Segretario Politico.

Si è formato il corteo con in testa la musica dell'Istituto Orfani Guerra di Rubignacco. Seguivano il f.f. Segretario Politico cav. uff. prof. Giovanni Lorenzoni, i giovani fascisti al comando del cav. ing. Nelusco Zorzi, gli avanguardisti al comando del dott. Carullo ed una forte schiera di giovani dell'Istituto di Rubignacco coi relativi gagliardetti.

Il corteo percorse le vie della città al suono degli inni della Rivoluzione, e si sciolse innanzi alla Casa del Littorio fra gli entusiastici alalà e canti patriottici.

Recite straordinarie al "Ristori"

Ieri sera ha iniziato il già annunciato breve corso di recite al nostro Sociale Ristori la primaria compagnia Baseggio-Micheluzzi-Parisi con la brillantissima commedia di A. Testoni «I balconi sul Canalazzo».

Da RUDA

L'inaugurazione di una lapide a Luigi Pasteur

Domenica mattina alla Villa ex Baciocchi, ora proprietà del cav. Alessandro Ciardi della frazione di Villa Vicentina sono giunti con torpedoni, da Trieste, numerosi soci della Società Adriatica di Scienze, per l'inaugurazione della targa commemorativa allo scienziato Luigi Pasteur.

Si è proceduto allo scoprimento della targa, donata dalla Società suddetta. La consegna è stata fatta dal prof. Ravasini al Comune ed alla custodia del cav. Ciardi, proprietario della Villa.

E' seguita l'orazione ufficiale, da parte del signor Dollo, Console di Francia a Trieste, che riassunse la vita di operosità e di studi del Pasteur, spesa unicamente al beneficio dell'umanità.

Il Commissario Prefettizio del Comune Menossi nel ricevere in consegna la targa, porse un vivo ringraziamento al prof. Ravasini, alla Società di Scienze Triestina ed alle autorità dicendosi lieto di poter tramandare ai posteri il ricordo del soggiorno del grande scienziato nella nostra forte terra friulana.

Alla cerimonia si notavano, oltre il Console di Francia, il dottor cav. Calabresi in rappresentanza di S. E. il Prefetto di Udine, il rappresentante del Corpo d'Armata di Trieste, il cav. uff. Pinansi e il dott. Vidri di Gorizia, un larghissimo stuolo di medici e soci triestini, il senior cav. Rinaldi Segretario Politico del Fascio di Cervignano ed il Podestà avv. Parmeggiani, il co. Colloredo Mels di Campolongo, il cav. Ciardi, i fratelli Chiozza, il dott. Leo Pasquale e molti altri. Notata la presenza di molti agricoltori.

Terminata la cerimonia la comitiva si recò a Scodovacca per l'inaugurazione colà, nella Villa Chiozza, di una targa al benemerito cittadino Luigi Chiozza, insigne chimico che lasciò di tanto lustro e decoro al nostro Friuli.

Da POVOLETTO

La morte del cav. Degano

Ieri, mercoledì poco prima di mezzogiorno, è morto in seguito a paralisi cardiaca, nella propria abitazione il cav. Luigi Degano, capitano d'artiglieria in congedo.

Il cav. Luigi Degano aveva 84 anni ma, malgrado la tarda età era ancora pieno di vigore e fino al giorno prima della morte nulla lasciava trasparire la fine imminente; anzi fu visto per il paese col suo solito passo, d'aspetto marziale.

Lasciato l'Esercito, il cap. Degano si stabilì nella sua casa di Povoletto e, sessantenne, sposò la maestra Teresa Danielis, insegnante nelle scuole locali.

Fu giudice conciliatore, assessore e sindaco del Comune.

Da Palmanova

A S. A. R. il Duca delle Puglie

Il Podestà cav. uff. Attilio De Lorenzi ha inviato il seguente telegramma:

«Altezza Reale Duca delle Puglie — Trieste.

Nell'atto in cui V. A. R. assume comando 23 Artiglieria Campagna che Palmanova onorossi ospitare per circa otto anni, serbando tutt'ora graditissimo ricordo glorioso Reggimento Signori Ufficiali e Militari tutti e che presentemente ospita il Deposito, cittadinanza intera esprime mio mezzo sensi devoto omaggio ed augura felicità per V. A. R. ed Augusta Famiglia.

Il Podestà De Lorenzi»

Al Podestà è pervenuta la seguente risposta:

«Espressioni che S. V. Ill.ma ha rivolto anche a nome Cittadinanza A. S. R. Duca delle Puglie sono giunte molto gradite Augusto Principe che incaricami trasmetterLe suoi più vivi ringraziamenti.

Aiutante Campo Volpini»

L'oblazione del Comune all'O. N. B.

A questo Comitato locale della O. N. B., da parte dello Spett. Municipio pervenne, in questi giorni, la consueta oblazione annuale di lire 2000.

Ai commercianti ed esercenti

Si porta a conoscenza di tutti i commercianti ed esercenti del Mandamento, che oggi giovedì 23 corr. alle ore 14,30 in una sala del Municipio di Palmanova, gentilmente concessa, il dott. Ceschiutti, capo ufficio Cassa Malattie di Udine, spiegherà esaurientemente agli intervenuti, gli scopi e le finalità che la predetta Cassa si propone di attuare.

Oblazioni

Sono pervenute le seguenti oblazioni a favore della Scuola d'Arte Applicata all'Industria: dai signori Luigi Salvadori L. 50; Banca Coop. Udinese L. 200; E. e L. Banfi L. 250; Banca del Friuli lire 200; Circolo Agricolo Cooperativo Mandamentale L. 50.

Atto onesto di due Balilla

Giorni fa, due giovani balilla, appartenenti alle nostre Scuole elementari, Galliano Piu e Orfeo Tantardini, rinvennero un biglietto di Stato del valore di lire 1000. Si affrettarono a fare ricerca di colui che lo aveva smarrito e lo trovarono nella persona di un contadino di un paese vicino, al quale consegnarono la valuta ricevendone adeguata ricompensa. Una lode ai due bravi ragazzi.

Festa danzante a Clauiano

Domenica 26 corrente, ricorrendo l'annuale sagra di S. Marco, sarà tenuta a Clauiano una grande Festa da ballo su ampia ed elastica piattaforma, sfarzosamente illuminata a giorno.

Suonerà la rinomata Orchestra Sindacale Palmarina, diretta dal sig. Bruno Grillo, che eseguirà le nuove canzoni e danze di grande successo 1931.

Servizio d'autocorriere da Palmanova a Clauiano e viceversa.

Da MOGGIO

Pro Ospizio marino

Per interessamento del sig. dottor Mazzoleni medico di questo Comune sono state raccolte le seguenti sottoscrizioni destinate per la cura marina ai bimbi indigenti:

Cav. Carlo Ermolli L. 100 — dr. Mazzoleni 50 — Franz Giovanni Scibo, 50 — dott. Cigolotti, 30 — Enrico Pitacco, 20 — dott. Scoffone, 20 — Picazio Fiorenzo, 20 — Fascio Femminile, 50 — Banca del Friuli, 30 — Istituto Carnico di Credito, 30 — cav. Rodolfi, 10 — Faleschini Sisto, 10 — Forabosco Valentino, 10 — Emilio Franz e F.llo, 10 — Famiglia Locatelli, 10 — Tavoschi Ferdinando, 10 — Picazio Romano, 8 — Tolazzi Angela, 5 — Ida Decima, 2 — Gallizia Giuseppe Zanin, 5 — Della Schiava Tullio, 5 — Not. Edoardo, 5 — Annita Foraboschi, 5 — Anna Forabosco, 5.

Da Codroipo

Ai giovani fascisti

Il comandante del Fascio Giovanile di Combattimento, invita quei giovani fascisti che fino ad ora non avessero ricevuto regolarmente il periodico «Gioventù Fascista», di voler informare il Fascio stesso.

L'esito della Festa del Fiore

Anche quest'anno la Festa del Fiore ha dato come nei passati anni un ottimo risultato. La somma incassata per la vendita dei fiori offerte, ecc. è stata di lire 437,05. Per aumento delle consumazioni lire 288.35, per aumento sui biglietti degli spettacoli lire 61. Totale lire 786.40.

Da questa somma vanno detratte lire 40 per spese acquisti fiori. Rimanenza netta lire 746.40, che il Comitato ha provveduto a far recapitare al Comitato Provinciale d. Udine.

Un vivo plauso a tutti coloro che si sono prestati per l'esito della giornata.

Servizio automobilistico sospeso

Il servizio automobilistico Codroipo-Sedegliano-Udine, gestito dalla Ditta Pelizzoni, a datare dal giorno 20 è stato sospeso, avendo la S.A.F. con detto giorno iniziato il servizio Spilimbergo-Sedegliano-Udine.

Il ritorno degli alpini

Ieri mattina mercoledì sono ritornati dall'adunata di Genova, tutti gli Alpini della locale Sottosezione, guidati, dal capo gruppo signor Ottorino Cosivi.

Lo spettacolo al Ricreatorio

Al Teatro Ricreatorio si è svolto domenica sera l'annunciato spettacolo teatrale, dato dai filodrammatici del locale Circolo «Silvio Pellico», con la ricostruzione storica «Sovonarola» di L. Baschirotto.

Il lavoro ha ottenuto vivo successo ed i bravi interpreti sono stati rimeritati con frequenti calorosi applausi.

Il mercato

Ecco l'esito dell'ultimo mercato sulla piazza granaria:

Segala da 53 a 54 — Granoturco giallo da 42 a 44 — Granoturco bianco da 41 a 42 — Sorgorosso da 37 a 39.

Da SPILIMBERGO

Natale di Roma

In occasione del Natale di Roma tutta la città era imbandierata. I negozi sono rimasti chiusi osservando l'orario festivo.

Festa del fiore

Quest'anno la festa del fiore ha avuto un risultato superiore ad ogni previsione. L'opera instancabile dei preposti al Comitato ed in special modo del loro presidente prof. cav. Pietro Zannier hanno portato a buon fine con passione ed amore il filantropico mandato.

Biciclette che s'involano

I signori Vittorio Sbrizzi e Angelo Volpatti ambedue di Aurava hanno avuta la sgradita sorpresa di non trovare più le rispettive biciclette lasciate momentaneamente incustodite. Il furto è stato denunciato ai locali carabinieri.

Incendio

Nelle prime ore dell'altro ieri nella vicina frazione di Tauriano si è sviluppato un incendio nell'abitazione del sig. Giuseppe Martina, arrecando un danno di 4000 lire circa. Il proprietario è assicurato.

Denunciata per truffa

Il sig. Daniele Cedolin di Pielungo ha denunciato per truffa certa Cecilia Maria Stella da Andreis, per avergli carpito qualche centinaio di lire con raggiri.

Infortunio

Al locale Civico Ospedale è stato ieri ricoverato il signor Davide Gio Batta da Travesio con lesioni in varie parti del corpo. Il disgraziato rimase vittima di un investimento sotto il proprio carro. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Da RODEANO

Bambino ucciso dalla folgore

Verso le ore 16 dell'altro ieri imperversò un violento temporale con grandine e frequenti scariche elettriche. Un fulmine cadde sulla casa di abitazione di certa Clementina Piccoli vedova Cosolo, scoperchiando gran parte del tetto, abbattendo due finestre e la porta della camera da letto. Passò poi in cucina ove trovavasi la Clementina intenta a sgranare panocchie di granoturco, nel mentre l'amica sua Ortensia Michelutti stava cucendo.

In mezzo a loro trovavasi il figlio della Clementina, Mario, di anni cinque, che fu colpito in pieno dalla folgore e morì pochi momenti dopo per emoraggia.

Le due donne rimasero miracolosamente incolumi. Nella stalla attigua fu rinvenuta morta una mucca.

L'intero fabbricato, di recente costruzione, ebbe a subire un danno di lire duemilacinquecento non coperto da assicurazione.

A pochi metri di distanza, nella casa di Pino Michelutti, cadde altro fulmine che incendiò il sottoportico, ma mercè il pronto accorrere delle persone del vicinato il fuoco fu prontamente domato.

Da MEDUNO

Ammanco di 130 mila lire

L'arresto del cassiere della Cassa rurale

I carabinieri del luogo hanno tratto in arresto l'amministratore della locale Cassa Rurale e Prestiti, tale Giacomo Le Nardo, perchè responsabile di essere appropriato indebitamente di 130 mila lire in danno della Cassa Rurale.

Per gli accertamenti delle responsabilità hanno compiuto un sopraluogo il Procuratore del Re cav. dott. Davossa con il Giudice Istruttore cav. dott. Beretta assistito dal Cancelliere rag. De Martino e con il rag. Mirtillo Bruno.

Il De Nardo è stato tradotto alle carceri giudiziarie di Udine.

Da COLLOREDO DI MONTALBANO

Il nuovo Commissario prefettizio

In seguito alle dimissioni del rag. dott. Viavacca, con decreto di S. E. il Prefetto, il colonnello cav. Boffa è stasto nominato nuovo Commissario Prefettizio del Comune.

Al distinto uomo chiamato a reggere le sorti del nostro Comune giunga il deferente saluto di tutta la popolazione ed un cordiale benvenuto.

Assemblea della Latteria

Sabato 25 corrente alle ore 18,30 è stata indetta l'assemblea ordinaria della nostra latteria. A detta riunione presenzierà il dottor Cautero in rappresentanza dell'Ente Nazionale della Cooperazione.

Tutti i soci fondatori sono tenuti ad intervenire.

Da AQUILEIA

All'adunata fascista di Udine

Per la celebrazione del Natale di Roma, le case e gli edifici pubblici erano imbandierati e, alla sera alcuni anche illuminati. La Banda cittadina ha percorso le vie del paese suonando gli inni patriottici.

Alla grandiosa ed indimenticabile cerimonia di Udine, ha partecipato il locale Fascio Giovanile al completo comandato dal signor Renato Buongermini nonchè il manipolo avanguardista organizzato, e, per meglio dire, riorganizzato in pochi giorni ed in maniera veramente lodevole dal giovane studente universitario Fausto Diblàs.

I baldi manipoli hanno riportato un grato ricordo della cerimonia e del trattamento avuto.

Partiti col treno delle 11.30 da questa stazione, i giovani facevano ritorno alle 21 circa e, preceduti dalla banda che era rimasta ad aspettarli, si portarono in piazza Vittorio Emanuele dove i ranghi vennero sciolti fra il più vivo entusiasmo.

Il direttore dello stabilimento Candia, che è lo stesso comandante del Fascio Giovanile, ha messo a disposizione un autocarro per il trasporto delle giovani camicie nere da Cervignano ad Aquileia, poichè l'ultimo treno non proseguiva per la nostra città.

Da CERVIGNANO

Il corso per capisquadra dell'O. N. B.

Come già pubblicato il due gennaio a. c. si iniziò in questo Comune Capoluogo un corso teorico pratico per capisquadra dell'O. N. B. il quale si chiuse il giorno 12 m. c. Il corso fu assiduamente frequentato dagli inscritti in numero di 12 dei quali 10 ottennero la promozione.

L'istruzione del corso fu svolta dal capo manipolo maestro Gaetano Epifani, al quale va rivolto un elogio per l'apprezzata opera svolta in favore dell'O.N.B.

Il conferimento dei gradi di capisquadra ai promossi del corso stesso sarà effettuato nella Cerimonia che avrà luogo nella Sala del Littorio in Cervignano, alla presenza di tutte le autorità, il giorno 26 m. c.

Da AIELLO

Nel Fascio femminile

Si sono chiuse venerdì scorso le lezioni di igiene che la contessina de Claricini ha svolto con ogni acume. Alle lezioni non mancarono alcuna delle iscritte al Gruppo Giovani Fasciste, anzi esse furono accompagnate dalle loro mamme e parenti.

Le lezioni trattarono delle norme principali dell'Igiene in generale e in particolare furono trattati i capitoli, della tubercolosi, della lue, igiene femminile e puericoltura.

Alla gentile cooperatrice del Fascio Femminile fu offerto all'ultima lezione, un omaggio floreale con l'augurio di udi/la an-

Ieri sera hahnVSjl shrdlcmfb cora fra le donne di Aiello.

Da TARCENTO

La V Leva fascista

Nel pomeriggio di domenica 26 corrente mese, come da disposizioni impartite dalle Superiori Gerarchie, avrà svolgimento in questo Capoluogo la cerimonia per la quinta leva fascista.

Tutti i fascisti, giovani fascisti, associazioni patriottiche, con vessilli, sono tenuti ad intervenire.

Ammiratissime, per disciplina e per il perfetto equipaggiamento, le squadre avanguardiste che al Comando del C. M. Ermes di Montegnacco, hanno partecipato alla cerimonia di Udine.

La piccola olandese

Questo è il titolo dell'operetta che i nostri Balilla e Piccole Italiane rappresenteranno sabato 25 e domenica 26 corrente mese ed il cui ricavato andrà devoluto completamente a scopo benefico.

Come per gli anni passati, anche quest'anno la cittadin[anza] accorrerà numerosa ad applau[di]re i minuscoli attori, che pure con questa difficile rap[pre]sentazione, non smentiranno [la] fama ormai acquistatasi.

Per comodità del pubblico [i bi]glietti sono già posti in ven[dita] presso la sede del Fascio, il [Caf]fè Fant e presso il maestro [Bor]toluzzi.

Caduta di fulmini

Durante il violento tempo[rale] scatenatosi ieri verso le ore [...] diverse case sono state colpite [dal] fulmine, che fortunatamente [non] ha fatto vittime, nè arrecato [gra]vi danni. Fra le case colpite [sono] quelle del sig. Alessandro L[...] e Uberto Gatti di Villafredo [e] del sig. Raffaele Rovere [...] Chiapon della Riviera di Coi[a].

Da TRAVESIO

Trasferimento

La prof.ssa Maria Gonann[...] Direttrice didattica, che da [pa]recchi anni reggeva il Circol[o di] Tarvisio, passò in questi g[iorni] ad assumere quello più impor[tan]te di Aviano. Alla partente [...] i maestri hanno esternato i [più] vivi auguri.

CRONACA CITTADINA

La ricorrenza del Natale di Roma

La solenne Messa in Duomo

in suffragio dei Caduti fascisti

Ricorrendo il Natale di Roma, martedì, mattina alle ore 10, nella Chiesa Metropolitana, per iniziativa della Associazione Nazionale Famiglie Caduti Fascisti e minorati ed invalidi per la causa nazionale, è stata celebrata una solenne Messa cantata, in suffragio dei Caduti Fascisti.

Vi parteciparono le autorità cittadine e numerose rappresentanze.

Nei seggi d'onore, disposti alla destra dell'altar maggiore sedevano il Vice segretario politico del Fascio cav. Luchini, il Podestà co. di Caporiacco, il rappresentante di S. E. il Prefetto, il gen. de Seigneux ispettore di Mobilitazione ed altre autorità. Di fronte, in appositi banchi aveva preso posto la signora Teresa Pischiutta delegata provinciale dell'Ass. Naz. Famiglie Caduti Fascisti, le Famiglie dei Caduti, rappresentanze dei Fasci Femminili. Dalla porta centrale fin quasi presso la balaustra dell'altare maggiore erano schierate le rappresentanze con bandiere delle Associazioni fasciste, combattentistiche, patriottiche e scolastiche.

Prestavano servizio d'onore i corpi armati del Comune, in alta uniforme. Il tempio era parato a lutto.

Celebrò la Messa mons. Mauro assistito dal Capitolo; fu cantata la Messa del Gruber a tre voci, dalla Scuola di S. Cecilia del Duomo.

L'inaugurazione del nuovo garage

della S. A. F.

La S. A. F. ha inaugurato martedì mattina, il nuovo e grandioso garage a ripiani, opera veramente di gran pregio nel campo dell'industria e della edilizia.

Alla cerimonia della inaugurazione vi parteciparono autorità e personalità cospicue nonchè una folla considerevole di industriali e di invitati, fra cui un eletto stuolo di signore e signorine. Nel gruppo delle autorità notammo: S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta, S. E. il Generale Liuzzi Comandante del Corpo di Armata di Udine col gen. Ruggeri, il Commissario Federale Generale co. Galamini, il dott. Giacomo Luchini vice segretario del Fascio, il Podestà co. Gino di Caporiacco, il Vice Podestà dott. co. cav. Giovanni Gropplero, il R. Questore comm. Bodini, il Console generale Piazza, il Console della «Tagliamento» cav. Petrone il Maggiore Comandante la Divisione dei CC. RR. cav. Scognamiglio e molte altre personalità.

Facevano gli onori di casa il prof. comm. Ugo Tagliacozzo in rappresentanza del Presidente del Consiglio di Amministrazione comm. Guido Ringher, il direttore cav. uff. Piero Gibello Palazzo, il rag. Bracchi, il dott. Cipollato, il rag. Birri ed altri.

La cerimonia inaugurale

Autorità ed invitati verso le ore 10.30, si raccolsero nell'ampio spiazzo a pianterreno.

Prende per primo la parola il comm. Tagliacozzo, il quale a nome del Presidente della S. A. F. dott. comm. Ringler, porge un fervido ringraziamento alle autorità e agli esponenti dell'industria e del commercio di Udine forte e operosa. Reca pure il grato saluto della Società Italo-Americana del Petrolio e di S. E. il sen. Pirelli che ha l'onore di rappresentare e rivolge un meritato e alto elogio all'architetto Zanini per la ardita concezione di questo superbo garage a ripiani. Chiude ricordando il lieto auspicio sotto il quale l'opera sorge nel giorno del Natale di Roma.

Il discorso del Podestà

Cessati gli applausi che coronarono le brevi ma belle parole del comm. Tagliacozzo, prende la parola il Podestà on. co. Gino di Caporiacco.

Egli, dopo breve premessa, dice:

« Nel mentre il Comune, col suo bilancio saldo e quadrato affronta e risolve i problemi cittadini e migliora i suoi servizi, dando alla città l'essenza di un continuato progresso, enti privati e cittadini, con lungimirante pensiero, costruiscono e creano, elevando la tonalità e la vicenda della nostra vita.

Così, nel mentre oggi si inaugura questo edificio, che aggiunge decoro alla città nostra, e ne attesta il valore della tecnica e della mano d'opera udinese, si annuncia la costruzione del nuovo ospedale e della Casa del Balilla, istituti di alta finalità politica e sociale, che, nell'ora in cui sono deliberati, affermano la vitalità e la comprensione della nostra stirpe non fiaccata dalla guerra, dalla dominazione, dall'esilio, sempre pronta, coi suoi mezzi, a dare nuovo incremento alla vita della piccola e della grande Patria ».

Il Podestà chiude il breve discorso con altre nobili parole salutate da vivi applausi.

Quindi Mons. Margreth, procede alla benedizione del nuovo fabbricato, pronunciando poi brevi parole e portando l'adesione augurale di S. E. l'Arcivescovo Monsignor Nogara.

Ha poscia inizio, da parte delle autorità ed invitati, la visita del grandioso garage.

Infine è servito ai numerosissimi invitati, un signorile rinfresco.

La Leva fascista

Telegrammi

Nella seconda pagina dedicata all'O. N. B., pubblichiamo la relazione della V.a Leva Fascista, svoltasi presenti le più alte autorità e in una atmosfera vibrante di giovinezza rinnovatrice. La cittadinanza ha assistito con palese compiacimento alla sfilata per le vie imbandierate della città, delle Giovani Camicie Nere, dei vecchi e solidi fascisti udinesi e delle rappresentanze sindacali e combattentistiche. A coronamento della gagliarda manifestazione sono stati inviati i seguenti telegrammi dal Commissario straordinario dell'O. N. B. prof. Lancellotti:

A S. E. Benito Mussolini:

Milleduecentotrentotto avanguardisti friulani passando ranghi giovani fascisti promettono al Duce indefettibile devozione consacrare loro forze unicamente avvenire Patria e Fascismo. —

A S. E. Giuriati:

Oltre una Legione di avanguardisti friulani passando nei ranghi giovani fascisti eleva al Capo del Partito poderoso Alalà. —

A S. E. Ricci:

Quattromila organizzati partecipanti V Leva Fascista elevano fra canti e bandiere possenti travolgenti alalà per l'amatissimo Capo.

Solenne cerimonia in Municipio

Tre decorati al valor civile

Martedì mattina, nella Loggia Municipale, si è svolta una solenne, suggestiva cerimonia: la consegna della medaglia al valor civile che la Fondazione Carnegie ha decretato, per atti di valore compiuti, alla memoria del ferroviere Brizzi Sidrach, alla signora Beatrice Lorenzini ed al geom. Danilo Grillo, come già abbiamo ripetutamente pubblicato.

L'ampio magnifico salone era affollatissimo. Oltre ai premiandi (per il ferroviere Brizzi Sidrach c'era la vedova signora Maria Assirelli) accompagnati dai rispettivi parenti, notammo:

Il Commissario Federale Luogotenente Generale co. Galamini, il cav. uff. dott. Zingale in rappresentanza di S. E. il Prefetto; il generale Ruggeri, Comandante la Divisione; il Console Generale cav. Piazza, Comandante il 13.o Gruppo Legioni; il Podestà on. co. Gino di Caporiacco; il Vice Podestà co. Gropplero; il Vicesegretario politico del Fascio di Udine cav. dott. Giacomo Luchini; i consoli cav. Felici, comandante la 1.a Legione Milizia Forestale, l'ing. Leskovich, consultore anziano; l'ing. Someda, Presidente della Federazione Combattenti e altre personalità nonchè i presidenti delle Società patriottiche e combattentistiche della città; le rappresentanze con bandiera di tutti gli istituti scolastici cittadini accompagnate dai rispettivi presidi.

Particolarmente notate le rappresentanze dei Balilla, Piccole e Giovani Italiane e Avanguardisti, nonchè, quella assai numerosa dei Ferrovieri Fascisti con a capo il camerata Doria.

Gli atti di valore ricordati dal Vice Podestà

Nel raccolto silenzio, il cav. dott. de Poloni, presidente della Associazione Provinciale fra decorati al valor civile, invitato dal Podestà, legge a voce alta, rivolto ai premiandi, la motivazione dei diplomi.

Quindi, il co. Gropplero rievoca le gesta dei premiandi e, così continua:

« Non è senza un alto significato morale che l'odierna cerimonia si compie in presenza di tanta fiorente giovinezza nella quale la Patria ripone le sue più belle speranze. Dai nobili atti oggi rievocati i giovani sapranno trarre ammaestramento ed esempio per poter esplicare nel corso della vita che loro si apre davanti tutte le più belle doti di coraggio, di generosità e di altruismo che sono il tradizionale retaggio di nostra gente.

Se fare il proprio dovere perchè imposto è già di per sè stesso un atto meritorio in quanto denota una coscienza dei propri obblighi ed un rispetto alla disciplina, il fatto di agire spontaneamente, anche a rischio della propria esistenza, per il bene della collettività dona al gesto una più dura bellezza ed un più alto valore etico.

La volontarietà, dote spiccatamente italica, è la pianta inesausta in perenne fioritura di generosi che sanno donare, di audaci che sanno vincere, di eroi che sanno morire sia sul campo di battaglia che sull'aspro campo della vita quotidiana.

La volontarietà, permeata nel nostro popolo, più che una rigida dipendenza alle facoltà intellettuali è uno slancio dell'anima, è una forza senza limiti tesa verso l'ideale; è, infine, la gran virtù che i patrioti del Risorgimento italiano passarono come una face accesa nelle mani di quei loro nepoti che osarono voler la guerra e colsero la vittoria, che sognarono l'ordine e la grandezza e si forgiarono la mirabile realtà del Fascismo.

Perciò non senza alto significato — così conclude l'oratore — è stato anche scelto per questa cerimonia il giorno del 21 Aprile che ricorda la Fondazione di Roma, irradiatrice di forza e di latina civiltà; infatti ben possiamo dire che l'eroico sacrificio del ferroviere fascista Brizzi Sidrack, che il gesto umanitario della popolana Lorenzini Dorigo, che l'atto coraggioso del Grillo dimostrano ancora una volta come le tradizionali virtù latine si affinino e si rinnovellino in questa nuova atmosfera luminosa creata dal Fascismo cultore e continuatore fedele delle glorie di Roma immortale ».

La consegna delle medaglie

Prolungati, calorosi applausi coronano il discorso del co. Gropplero.

Ritornato il silenzio, il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, procede alla consegna delle medaglie. Alla vedova del valoroso macchinista, alla popolana Lorenzini, vengono offerti pure due bellissimi mazzi di fiori.

Infine il cav. dott. Umberto de Poloni, a nome della associazione decorati al Valor Civile, porge all'onor. Podestà vivissime grazie per aver disposto che la significativa cerimonia si svolgesse nella storica sala ed in forma così solenne. Particolare riconoscenza esterna al Vice Podestà che con il suo dire elevato ha fatto rivivere gli episodi generosi nei quali Brizzi Sidrack, Beatrice Lorenzini e Danilo Grillo ebbero a cimentarsi. Alle autorità ed alle rappresentanze convenute rivolge il saluto deferente; ai giovani ed alle giovani presenti, che impersonano la nuova generazione italiana, addita ad esempio e ad emulazione le tre nobili figure che oggi meritatamente ricevono il premio del loro valore.

Infine invita ad inchinare le bandiere ed i gagliardetti alla memoria dell'eroico ferroviere Brizzi Sidrack.

Le belle espressioni del cav. dr. de Poloni sono accolte da vivi applausi. Con ciò, la solenne cerimonia ha termine e le autorità e le rappresentanze lasciano la sala, mentre la banda degli orfani di guerra di Rubignacco, disposta sotto la Loggia, intona un inno patriottico.

La grande sfilata degli attacchi

Il Comitato per la Fiera Cavalli di San Giorgio ricorda che oggi alle ore 15.30 avrà inizio la sfilata di attacchi che si svolgerà lungo il percorso: Braida Bassi, viale Trieste, via Pracchiuso, via Liruti, via della Vittoria, Piazza Umberto I, via Treppo, Braida Bassi.

Il pubblico che vorrà assistere allo sfilamento dei numerosi attacchi iscritti potrà trovarsi in Piazza Umberto I. verso le ore 15.45.

Il termine per le iscrizioni è prorogato sino alle ore 12 d'oggi.

La lotta contro la tubercolosi

Non deporre le armi!

L'Italia Fascista deve guardare diritto in faccia alla realtà:

Ogni anno trecentomila ammalati e sessantamila morti di tubercolosi! Ogni decennio del morbo rinnova i lutti di una micidiale guerra perduta.

L'Italia Fascista non può reagire gagliardamente e con metodo a questa realtà che non è ineluttabile; e il Governo Nazionale ne ha dato l'esempio.

Il flagello può essere fronteggiato, arrestato, vinto. E' questione di volontà! E di denaro. La guerra è santa. La vittoria,

VIRIBVS VNITIS
FED·ITAL·NAZ·FASC
LOTTA CONTRO LA TVBERCOLOSI

sicura. Le armi infallibili e alla portata di tutti: perchè tutti possono acquistare il francobollo antitubercolare.

Il prezzo è minimo: dieci centesimi ogni francobollo. Il libretto di dieci francobolli, una lira.

L'intiero ricavato resta ai Consorzi Provinciali Antitubercolari, per isolare e curare gli infermi poveri, assistere i bimbi predisposti, arginare con ogni mezzo il contagio. Ciò nell'interesse di tutti.

I cittadini udinesi possono trovare il francobollo antitubercolare in tutte le rivendite di privative. Lo acquistino!

Augusta risposta

al Preside della Provincia

Al telegramma di condoglianze inviato dal Preside della Provincia, on. Asquini, per la morte di S. A. R. il Duca di Genova, lo aiutante di campo di S. M. il Re ha così risposto:

« Per incarico Sovrano ringrazio la S. V. delle condoglianze espresse anche a nome di codesta Amministrazione Provinciale ».

Cassa Nazionale Malattie

addetti al commercio

Contributi XXI aprile

Nei Contratti Nazionali di Lavoro delle categorie sottoelencate e negli accordi integrativi od essi inerenti che hanno valore di legge è stabilito che i datori di lavoro in occasione della festività del Natale di Roma (21 aprile) devono versare uno speciale contributo a favore della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio.

La Federazione Fascista Friulana del Commercio e l'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio, hanno dato notizia di questo obbligo che incombe ai datori di lavoro ad evitare le previste penalità, attraverso la stampa le Delegazioni Mandamentali e i Fiduciari.

I proprietari di caffè, bars, birrerie, bottiglierie, fiaschetterie, ecc.; devono versare L. 8 se si tratta di esercizi di lusso o di prima classe e L. 6 se si tratta di esercizi delle altre classi per ogni dipendente che sia od anche che non sia al lavoro nella giornata del 21 aprile.

I proprietari di ristoranti, trattorie e piccole trattorie dovranno versare L. 8 se si tratti di esercizi di lusso e di prima classe e L. 6 se si tratti di esercizi delle altre classi per ogni dipendente interno od esterno presente od assente dal lavoro. Per gli impiegati dei ristoranti ed esercizi affini il versamento che il datore di lavoro farà sarà pari alla metà di una giornata di stipendio rapportata allo stipendio mensile.

I proprietari di alberghi dovranno versare L. 10 per ogni dipendente di prima categoria, L. 8 per ogni dipendente di seconda categoria, L. 4 per ogni dipendente appartenente al personale di terza o quarta categoria, assenti o presenti dal lavoro che siano. Per gli impiegati il versamento dovrà essere fatto nella misura di L. 20 per ciascun dipendente di I. e II. categoria e L. 15 per ciascun dipendente della III categoria.

I proprietari di negozi di macelleria, norcineria, tripperia, rivendita di pollame e selvaggina, spacci di carne fresca e congelata dovranno versare per ogni dipendente trattenuto al lavoro L. 8 per i banconieri, L. 7 per gli aiuto banconieri, L. 5 per gli uomini di fatica e garzoni.

I proprietari di negozio di drogheria devono versare per ogni dipendente trattenuto al lavoro una quota pari al 30 per cento della retribuzione norma giornaliera. I proprietari di negozi di salumerie, rosticcerie, friggitorie e commestibili dovranno versare per ogni dipendente trattenuto al lavoro un importo uguale al 30 per cento della retribuzione normale giornaliera.

I versamenti possono essere fatti in qualunque Ufficio postale a credito del Conto Corrente Postale N. 1-10480. Le somme dovranno essere versate entro il mese corrente.

C.N.S.F. dei bancari - Delegazione provinciale

Nomine

La Delegazione Provinciale di Udine del sindacato bancari comunica:

Il delegato provinciale ragioniere Giorgio De Zorzi, avuto il benestare dalle superiori gerarchie politiche e sindacali, ha proceduto alla nomina dei segretari provinciali delle categorie degli esattoriali e delle assicurazioni rispettivamente nelle persone dei sigg.: Marcuzzi Silvio e Moro Filippo.

Il Delegato Provinciale ha proceduto alla nomina del nuovo Direttorio Provinciale nelle persone dei signori: Raza Nemesio, Biasoni Angelo e Giulio Rho di Udine; Ernesto Cozzi di Pordenone; Amabile D'Orlando di Tolmezzo; Silvio Marcuzzi, Esattoriali, e Filippo Moro, Assicurazioni.

Onorificenza

Con recente decreto di S. M. il Re, su proposta di S. E. il Ministro della Educazione Nazionale, il prof. Ferdinando Scaglione, direttore della R. Scuola «Giovanni da Udine», è stato nominato cavaliere ufficiale della Corona d'Italia.

All'egregio prof. Scaglione, tanto benemerito nel campo dell'insegnamento, vivi rallegramenti.

Premi agli allievi della R. Scuola Industriale

Anche per il corrente anno la Spett. Banca Cooperativa Udinese ha voluto elargire alla Regia Scuola Industriale «Giovanni da Udine» la somma di L. 500 (lire cinquecento), per premi da assegnarsi ai migliori allievi distintisi nel decorso anno scolastico 1929-1930.

Il benemerito Istituto che ha voluto contribuire all'incremento di una delle nostre importanti istituzioni, incoraggiando nello studio i figli delle nostre classi lavoratrici, si è reso così meritevole della riconoscenza di tutta la cittadinanza.

Beneficenza

A mezzo "Giornale del Friuli"

Società Protettrice d'Infanzia: In memoria della signora Elisa Zancani Mucelli: la famiglia Forster L. 50.

Alla Colonia Elioterapica: In morte del comm. ing. G. B. Cantarutti: Giuseppe Tomadoni chimico farmacista L. 50.

All'Istituto Micesio: In memoria di Giovanni Pagnutti: Scozzero Poncali L. 10

Orfani di Guerra di Rubignacco: In memoria della signora Elisa Zancani-Mucelli: la famiglia G. Batta Rober da Comeglians L. 20

Alla Congregazione di Carità: In memoria del comm. ing. Gio. Batta Cantarutti: il prof. cav. Giuseppe Antonini, Direttore dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale di Milano L. 50 — di Giovanni Pagnutti: comm. Gualtiero Valentinis L. 10.

Conferenza all'Istituto Commerciale Toppo

Lunedì 20 dinanzi al Collegio degli insegnanti ed agli allievi tutti, il prof. Franco Farinaccio, docente di economia dell'Istituto Commerciale, tenne una conferenza sul censimento

L'oratore attentamente seguito è stato vivamente appplaudito.

Arancio in fiore

La gentile e buona signorina Ester Serafini e il dott. Antonio Francovig, hanno scambiato ieri l'indissolubile giuramento di sposi. La cerimonia nuziale si è svolta nella chiesa di S. Giorgio, celebrante il parroco don Paolino Urtovic che rivolse agli sposi elette parole.

Dopo la cerimonia, è stato servito un signorile rinfresco in casa della sposa. Alla coppia novella sono giunti numerosi e ragguardevoli doni, fiori ed auguri.

Rivolgiamo agli sposi i migliori auguri.

Sagra di "San Giorgio,,

Ecco il programma dei giochi popolari che si svolgeranno domenica 26 corrente nel rione San Giorgio in occasione delle feste patronali:

Ore 15: partenza della corsa podistica per ragazzi di età non superiore ai 16 anni con il seguente percorso: Piazza Garibaldi, Via Grazzano, Via Cisis, Via Tullio, Via Cussignacco, Piazza Garibaldi, da ripetersi due volte.

Ore 15.45: Corsa delle carriole a coppie con partenza da Piazza Garibaldi, Via Grazzano, Via della Vigna, Via Ciro di Pers, Via Cussignacco, Piazza Garibaldi.

Ore 16.15: Rottura delle pignatte in Piazzetta San Giorgio.

Ai tre primi arrivati nelle due corse verranno assegnati dei premi con i relativi diplomi.

Le iscrizioni si ricevono presso il signor Gismano Mario in via Lumignacco 23, sino alle ore 12 del 26 corrente.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi mercoledì. — Mattina: Riso e fagioli; Cotechino fasciato; Contorni.

Sera: Riso e salsiccia; Crocchetti di vitello; Contorni.

ECHI DI CRONACA

Greta Garbo donna sfinge

L'ardente femminilità, la strana bellezza, l'irresistibile fascino, l'incantesimo biondo di Greta Garbo, l'artista somma dello schermo, gli ha procurato in una recente votazione di nomi il nomignolo di «donna sfinge», poichè la grande attrice ha un'arte che non è imitabile, ha una personalità propria, ha un gesto ed uno sguardo interpretativo tutto speciale; Greta Garbo, in ogni interpretazione cambia carattere, ma rimane sempre la donna passionale, la donna che vuol vivere d'amore.

La celebre casa Metro Goldwyn Mayer, ha lanciato in questi giorni in Italia un altro capolavoro della grande stella, che sarà l'ultimo di questa stagione; è un film che sta riportando ovunque il più entusiastico consenso ed il più trionfale successo, come da recensioni cinematografiche (leggi «Corriere della Sera» del 27 marzo); il grande spettacolo sonoro fuori classe Serie d'oro porta il titolo di «Anna Christie» ed è tratto dal dramma di Eugenio O' Neil: è il romanzo di una naufraga della vita che ritrova nel fascino del mare infinito e dell'amore sconfinato la sua anima giovanile. «Anna Christie» con Greta Garbo è lo spettacolo eccezionale annunciato per oggi giovedì, in première, al Cinema Teatro Eden di Udine, dalle ore 16.

Asta fallimentare

GIOVEDI' 23 APRILE, alle ore 10 ant. in Via Girardini N. 1 si procederà alla vendita delle attività del fallimento Sottocorona Tommaso.

I prezzi d'asta sono quelli d'inventario diminuiti del 25 %.

Le attività da vendersi consistono in olii per automobili e industrie, fusti, latte, mobili, attrezzi automobili Aurea, Automobile Maserati da corsa, motocicletta Harley-Davidson.

Il Curatore
Avv. ANT. ALLATERE

Spettacoli d'oggi

CINEMA IMPERO

SOTTO I TETTI DI PARIGI Grande première. Il film che sta all'avanguardia di ogni altro lavoro sonoro. La più attesa meraviglia della innovazione cinematografica moderna. Ore 16.

CINEMA TEATRO CECCHINI

GENERALE CRACK. Continua col più grande successo il colosso sonoro interpretato da John Barrimore. Dalla povertà della strada alla Corte Imperiale.

Fuori programma: TOPOLINO CONTRO I GATTI.

CINEMA EDEN

ANNA CHRISTIE. La tanto attesa première che sprigiona tutto il fascino della insuperata Greta Garbo, la magica «donna sfinge».

L'ultimo lavoro di stagione della biondissima e prediletta artista.

Quest'oggi quasi improvvisamente rese la sua bell'anima a Dio il

Cav. Luigi Degano

Capitano d'Artiglieria in congedo

Nè danno la straziante notizia la moglie DANIELIS TERESA coi figli ADA e LIONELLO, le cognate CARMELA ed AUGUSTA DANIELIS, la SUOCERA ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 24 corr. a Povoletto, alle ore 9.

POVOLETTO, 22-4-1931-IX.

La BANCA di PORDENONE ha il dolore di partecipare la perdita del

Co. Ing.
Adolfo Cattaneo

fratello del suo Vice Presidente Co. Dott. Cav. ARTURO CATTANEO e del Suo Consigliere Co. Ing. ENRICO CATTANEO.

Pordenone, 21 aprile 1931-IX.

ARTE E TEATRI

Eccezionale stagione lirica al Teatro Puccini

sotto gli auspici del Comune

La sera di sabato 2 maggio avrà inizio l'attesa stagione lirica con le opere: «Butterfly» di G. Puccini, «Cavalleria» di Pietro Mascagni, «Segreto di Susanna» di Wolf Ferrari ed i «Pagliacci» di R. Leoncavallo.

Possiamo affermare fin d'ora che gli spettacoli saranno allestiti con veri e sani intendimenti artistici. Alla direzione artistica della stagione è stato chiamato il sig. Angelo Lefèvre simpaticamente noto nell'ambiente teatrale.

Egli ha già provveduto alla scritturazione di artisti di gran valore quali: la celebre soprano signora Rosetta Pampanini che ebbe varie riconferme ai teatri: «Alla Scala» di Milano, al «Regio» di Torino, al «San Carlo», di Napoli e che recentemente sta riportando varii trionfi al teatro «Reale» di Roma.

La voce di questa soprano è considerata oggi la più bella, la più dolce, la più fine. Essa interpreterà la soave figura di «Butterfly» e sarà certamente una «Cio-cio-san» ideale.

Il pubblico friulano non lascierà sfuggire certamente di ammirare questa celebre artista nella sua speciale interpretazione.

Il tenore Aldo Oneto interpreterà la parte di Pinkerton: nome assai conosciuto ed apprezzato. — L'eccezionale artista ha riportato recentemente varij trionfi al teatro «Regio» di Torino in una importante stagione nella quale prendeva parte anche il tenore Luigi Marletto interprete di «Guglielmo Tell».

Questo celebrato cantante sarà da noi interprete della parte di «Canio» nell'Opera i «Pagliacci».

Altri interpreti saranno i baritoni Giorgi Sante e Roberto Vilmar che ebbero due riconferme al teatro «Regio» di Parma e tre al teatro «Carlo Felice» di Genova.

Spettacolo dunque di primissimo ordine che farà onore certamente alla Città di Udine ed in special modo al Podestà co. Gino di Caporiacco, sempre primo in ogni sana iniziativa anche per ciò che riguarda arte teatrale.

Diremo in seguito con altri dettagli riguardanti altri artisti e l'ordine delle rappresentazioni.

L'esecuzione corale della Filologica

Pubblichiamo il programma che il coro della Società Filologica friulana eseguirà domenica sera, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, nella serata offerta ai soci della Filologica che risiedono in Udine e che sono al corrente con le quote:

Parte prima: 1. Villotte popolari, sei pezzi per coro misto; 2. Seghizzi Dami la man (coro virile); 3. Deperis: Friul (coro virile); 4. Conti: Serenade di primevere (coro virile); 5. Cossetti: Feminismo (coro); 6. Zorzi: Une Mari (coro virile); 7. Kubik: Autùn (coro).

Parte seconda: 8. Zardini: Buine sere ciase scure — e — la Lune puartade par ajar dal vint; 9. Conti: La morose (coro misto); 10. Ricci: Ce m'impuarte... (coro misto); 11. Garzoni: Ciampanis di sàbide sere (coro misto); 12. Villotte popolari 6 pezzi per coro misto).

Rammentiamo che l'ingresso ed i posti a sedere sono riservati esclusivamente ai soci della Filologica e che sono gratuiti.

Conferenza per gli ufficiali in congedo

Domani sera, alle ore 21, nei locali del Circolo Ufficiali di Presidio di Udine, sarà tenuta da un ufficiale superiore una conferenza sul tema: «Cooperazione fra fanteria e artiglieria nelle varie fasi della battaglia».

Gli ufficiali inscritti ai corsi di istruzione e tutti gli altri ufficiali in congedo sono invitati ad intervenire.

Gita escursionistica

La Società Escursionisti Friulani indice per domenica 26 c. m. una facile gita escursionistica di apertura.

I soci che intendessero parteciparvi sono pregati a voler passare, per gli opportuni accordi, presso la sede sociale.

Stato Civile di Udine

Denuncie di morte

Rizzotti Maria ved. Cattaruzzi fu Pietro di anni 78 casalinga — Simeoni Francesco fu Giuseppe di anni 67 terrazzaio — Degani Lodovico fu Antonio di anni 52 agente di commercio — Leoni Francesco fu Maria di anni 64 sorvegliante — Romanelli Beatrice ved. Franzolini di anni 46 casalinga — Pagnutti Giovanni fu Antonio di anni 81 pensionato — Vettor Angela ved. De Paoli fu Sante di anni 64 casalinga — Cioli Danelon Maria fu Riccardo di anni 25 casalinga — Pacassi Vittoria fu Angelo di anni 70 setaiuola — Nicolai Rosa di Giuseppe di anni 44 casalinga — Mucelli Zancani Elisa fu Giuseppe di anni 43 civile — Pignat Paolo fu Bortolo di anni 73 operaio — Codogno Giuseppe fu Giacomo di anni 52 muratore — Masutti Giovanni fu Gaetano di anni 62 calzolaio — Pelòi Anna fu Valentino d'anni 85 casaliga — Formenton Ruggero di Girolamo di anni 32 negoziante — Toiani Arturo di Giovanni Battista di anni 21 soldato — Fabris Luigi fu Nicolò di anni 73 ufficiale giudiziario.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente: cav. dott. Serra — Giudici: cav. dott. Ferlan, cav. dott. Orsi. — P. M.: cav. dott. Alborghetti.

Mortale investimento automobilistico

Il 28 dicembre u. s. il rappresentante di commercio Vittorio Salvano fu Domenico di anni 37 da Milano, proveniente con la propria automobile da Udine, giunto nei pressi di Pordenone, investì in pieno un ciclista, tale Giovanni Sacilotto, causandogli lesioni mortali.

Comparso ieri in giudizio, imputato di omicidio colposo, il Salvano fu assolto per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Sartoretti.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 22

SITUAZIONE BARICA: permane alquanto approfondita la depressione tra il Baltico e il medio Mediterraneo con un centro sulla Polonia e un altro centro secondario sull'alto Tirreno, pressioni relativamente elevate sul Portogallo.

PROBABILITA': la situazione dominante da parecchi giorni non accenna ancora a cambiamenti sostanziali, su quasi tutta l'Italia, e specialmente sulle regioni settentrionali o centrali, si avrà tempo variabile con alternative di annuvolamenti schiarite e pioggie a carattere temporalesco, sull'Italia meridionale le condizioni atmosferiche, saranno alquanto migliori e le brevi precipitazioni avranno scarsa durata; predominio di venti moderati intorno nord sull'alta Italia, orientali sull'alto e medio Adriatico, moderati o alquanto forti settentrionali sull'alto Tirreno, altrove correnti di sud e ponente moderate con qualche raffica.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione sull'alta Italia poco variata sul rimanente.

SPORT

Il grande incontro Udinese - Monfalcone

Domenica Campo Moretti

Dopo una lunga sosta, il campionato italiano di calcio riprenderà in pieno domenica prossima.

L'Udinese ospiterà la forte squadra di Monfalcone. La febbrile attesa per questo match è giustificata, poichè troppi interessi intendono difendere le due squadre, che conscie dell'importanza dell'incontro nulla lascieranno d'intentato per guadagnare l'ambita vittoria.

— Vi sono delle partite — viste dai tifosi — in cui la vittoria su una data squadra, vale forse quella di girone. Per i sostenitori dell'Udinese, una di queste partite, è proprio quella che metterà fronte le fiere rivali di girone, memori di tante battaglie combattute negli anni scorsi, quando militavano nei ranghi della divisione inferiore. Della partita più dura che l'Udinese sosterrà in questa stagione, gli sportivi ne parlano da molto, immaginiamo quindi il numero, imponente di spettatori che affolleranno domenica il Campo Moretti.

Benchè questo match, non abbia bisogno d'illustrazioni reclamistiche — perchè assurge a vero avvenimento calcistico — pure in seguito ci intratterremo a vagliare i valori delle due squadre e le loro possibilità nell'imminente incontro che riuscirà quanto mai interessante ed emotivo.

U. L. I. C.

Comitato di Udine

(Seduta del 22 - 4 - 1931)

COPPA TORO. — Partite del 19 corrente 1931. Si omologano come segue:

GIRONE A: ASDA-Itala 3-4 — Edera A-Basiliano 0-2.

GIRONE B.: Pozzuolo-Latisana 1-2.

GIRONE C.: Tarcento-Cotonificio 1-3 — Ferrovieri-Feletto 3-2.

GIRONE D.: S. Rocco A-Cussignacco 1-2 — Giovinezza-Edera B. 2-1.

GIRONE E.: Olimpia-Ardita 1-1

GIRONE F.: Campoformido-Albatros 1-3 — Pasian di Prato-Cormor 2-4.

Si dà atto che le partite Mortegliano-Talmassons e San Rocco B.-Esperia, sospese per impraticabilità del campo, verranno giocate domenica 26 corrente, come segue:

Mortegliano-Talmassons campo Mortegliano, ore 15. — San Rocco B-Esperia campo S. Rocco ore 15.

Salvo quanto disposto per le due partite di cui sopra, domenica 26 corrente tutte le gare della Coppa Toro sono sospese.

Punizioni. — Si ammoniscono i seguenti giocatori: Cosatti Carlino (1847), Cossutti Armando (1846), Zilli Bruno (1730), Paravano Guido (1578), Guiotto Pietro (14710), Mondolo Pietro (27416).

TORNEO RISERVE SQUADRE SESTIERI. — Gare del 19 aprile corrente. Si omologano come segue:

Itala-Ardita 5-1 — Giovinezza-S. Osvaldo 2-0 (forfait) — Olimpia-Pasian di Prato 3-1 — Cussignacco-Ferrovieri 1-6.

Partite del 26 aprile corr.:

Itala-Giovinezza, campo Gervasutta, ore 13 — Ardita-S. Osvaldo, campo Giovinezza, ore 13 — Olimpia-Cussignacco, campo Paderno, ore 13 — Pasian di Prato-Ferrovieri, campo Pasian di Prato, ore 13.30.

Si avvertono le Società che in via assolutamente eccezionale anche domenica 26 saranno ammessi a giocare i giocatori sprovvisti del regolare cartellino, con le modalità già stabilite per la prima giornata. Tale tolleranza non potrà essere concessa la successiva giornata del Torneo.

Il Concorso Ippico di Maggio

Riteniamo opportuno di rispondere ad alcune domande e quesiti che quasi giornalmente ci vengono rivolti e che riflettono la riunione ippica indetta nel prossimo mese di maggio.

Qualcuno ci chiede: «Il Concorso Ippico si farà o non si farà?». Coloro che ci rivolgono tale domanda non hanno certo letto i comunicati dei giorni scorsi, nei quali il Comitato Promotore annunciava in modo non dubbio che la manifestazione avrà luogo nei giorni 23 e 24 maggio, nella Piazza d'armi di Planis, opportunamente sistemata e provvista di tribune.

Altri ci domandano di quali vantaggi friulano le Dame Patronesse ed i Patroni della riunione ippica. Ci siamo rivolti al Comitato il quale ci ha pregato di comunicare che Patronesse e Patroni avranno a loro esclusiva disposizione una speciale tribuna, ad essi soltanto riservata, adiacente a quella delle autorità, ed eretta nel punto migliore del campo.

Oltre al distintivo speciale che darà diritto alla libera circolazione nel recinto ove si svolgerà il Concorso ogni Patronessa e Patrono riceverà inoltre un biglietto gratuito per una persona di famiglia e godrà del libero posteggio per l'automobile o la vettura.

L'insediamento del Consiglio dell'A. S. Olimpia

Sabato, presso la sede della associazione, ha avuto luogo l'insediamento del Gruppo Sportivo A. S. Olimpia VI Sestiere. In rappresentanza del Presidente della Commissione Sportiva dott. cav. Lucchini è intervenuto il camerata Tonini membro del Direttorio del Fascio, Provvisionato per l'Ulic e Linda per la Commissione Sportiva.

Il camerata Panseri dell'Olimpia ha fatto ampia relazione sulle attività svolte dalla associazione e per quelle svolte dalla Sezione Ciclo - Turistica Learco Guerra e dalla Scuola Corale F. Escher.

Il camerata Tonini dopo avere approvata la attività di tutte le organizzazioni di Paderno ebbe chiare parole di incitamento a proseguire nell'opera intrapresa ed invitando i presenti ad intensificare sempre più la propaganda sportiva fra i giovani onde ottenere quei risultati sempre migliori dei quali le organizzazioni friulane hanno già dato mirabile esempio.

Prima di chiudere la laboriosa seduta sono stati presi concreti accordi per la istituzione di una squadra di pugili in seno all'A. S. Olimpia.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 22

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: debole con discreto numero di affari. Apertura: maggio 111,25; luglio 95,25; agosto 94,50. Chiusura: maggio 111,55; luglio 95,65, agosto 94.60.

Granoturco: invariato. Apertura: maggio manca; luglio 45,75; agosto 44,50. Chiusura: maggio 48,75; luglio 45,35; agosto 44,50.

Riso: debole, discretamente attivo. Apertura: maggio 113,25; luglio 116,50; agosto 116,50. Chiusura: maggio 113,20; luglio 117,15; agosto 117,25.

Risone: debole. Apertura: maggio 79,50; luglio 82,60. Chiusura: maggio 80; luglio 82,65; agosto 82.75.

Fallimento

Il Tribunale di Udine, con sentenza 20 aprile 1931 ha dichiarato il fallimento della ditta Augusta Elisa Ledri, esercente negozio di calzature in Udine, Via Rialto.

Furono nominati: Giudice delegato il cav. dott. Falchi, curatore il dott. Chiussi.

Il termine per la presentazione dei titoli di credito fu fissato al 20 maggio e la chiusura del processo di verifica fu fissata al 28 dello stesso mese.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 22	MILANO 22
Rend. 3.50 %	72.60	72.60
Consol. 5 %	83.25	83.30
Prest. Littor.	83.25	83.30
Obbl. Venezie	80.—	
Francia	74.67	74.62
Svizzera	368.—	367.65
Londra	92.78	92.77
New York	19.08	19.09
Berlino	455.—	454.67
Vienna	268.75	268.60
Romania	11.36	11.35
Belgio	265.75	265.40
Spagna	190.—	190.50
Praga	56.60	56 57
Ungheria	333.25	334.—
Albania	368.35	368.—
Jugoslavia	33.62	33.60
Grecia	24.75	24.75

Ultime notizie

Manifestazioni antitaliane a Bruxelles

per l'arresto a Milano dell'antifascista belga prof. Moulin

Una sdegnosa risposta telegrafica dell'on. Scorza agli universitari belgi

BRUXELLES, 22.

In seguito all'arresto del giovane professore belga, Leo Moulin, avvenuto durante un viaggio turistico in Italia, ha avuto luogo una riunione dell'Associazione generale degli studenti nella quale il presidente dell'Associazione ha dato lettura degli ordini del giorno di protesta votati da vari gruppi di studenti. Il prof. Lestess ha protestato contro i termini con cui i giornali italiani danno notizia dell'arresto del prof. Moulin ed ha reclamato garanzie giudiziarie mettendo in dubbio le confessioni dell'arrestato che non possono essere avvenute che in seguito a spaventevoli torture alle quali non può credere. Egli ha proposto per giovedì prossimo l'organizzazione di una manifestazione col concorso della popolazione e di tutti gli studenti del Belgio di tutte le associazioni universitarie. E' stato nominato un comitato.

Dopo la riunione gli studenti si sono diretti in corteo verso l'ambasciata d'Italia per inscenare una dimostrazione. Giunto all'Avenue Legrand il corteo ha incontrato uno sbarramento di agenti. Gli studenti hanno tentato rompere i cordoni di polizia e ne è seguito un conflitto durante il quale gli ufficiali di polizia hanno sguainato le sciabole e gli agenti hanno fatto uso di sfollagente. Il sen. socialista Debrouchere è intervenuto prontamente ed il conflitto è cessato. Il corteo ricomposto e preceduto dagli agenti si è diretto verso il centro della città. Gli studenti si sono diretti allora verso la sede de consolato d'Italia iscenando una dimostrazione di protesta con lancio di sassi che hanno frantumato i vetri del consolato. I senatore Debrouchere è stato invitato a base di grida ostili alla caserma dei pompieri dove si è recato immediatamente. Credendo ad un arresto del senatore gli studenti si sono lanciati contro la caserma lanciando sassi e rompendo i vetri delle finestre. I pompieri hanno messo in opera le pompe ed hanno disperso i dimostranti inaffiandoli con potenti getti di acqua. Gli studenti si sono nuovamente riuniti e si sono diretti verso la Camera di Commercio italiana.

Il telegramma degli universitari belgi e la risposta del Segretario dei G.U.F.

ROMA, 22.

L'Unione nazionale belga degli studenti universitari ha inviato alla Segreteria del G.U.F. il seguente telegramma:

«Unione nazionale belga domanda ai Guf di intervenire d'urgenza per la liberazione dello studente belga, Leo Moulin, arrestato venerdì a Milano incarcerato a Roma. Confidiamo nell'azione degli studenti italiani. — STERCK, Presidente.

Il Segretario del Guf ha così risposto:

Unione nazionale belga degli studenti universitari - Bruxelles.

«Il signor Leo Moulin, professore non studente è reo confesso di complotto contro lo Stato italiano. Gli universitari italiani non hanno l'abitudine di impedire il libero corso alla giustizia del proprio paese, che è affidata a uomini di retta coscienza e di sovrana indipendenza. Gli universitari italiani respingono tutti gli oltraggi lanciati dagli studenti belgi nelle incivili, dimostrazioni di ieri.

«Gli universitari italiani rammentano che gli studenti belgi non hanno saputo trovare una sola parola di protesta contro il vile attentato al loro Augusto Principe, nè mai tutte le volte che onesti italiani sono stati proditoriamente assassinati in terra belga. La solidarietà universitaria quando dovesse esistere dovrebbe essere sempre un libro a partita doppia.

Il Segretario dei Gruppi Universitari fascisti: SCORZA.

Chi è il professore Moulin

Il suo deferimento al Tribunale speciale

ROMA, 22 notte

La stampa romana è unanime nell'affermare che le dimostrazioni degli studenti belgi davanti alla nostra ambasciata ed al nostro Consolato di Bruxelles sono assolutamente inutili e fuori luogo.

Infatti è possibile che quei giovani siano stati tratti in inganno in buona fede, dalla mascalzona stampa sovversiva in proposito dell'arresto del prof. Leopoldo Moulin, avvenuto a Milano, il 10 corrente.

Essi forse non sanno che il suddetto professore di lettere al Liceo di Bruxelles è venuto in Italia mascherato da turista con altri gitanti, provenienti dal Belgio, quale mandatario dei fuorusciti italiani, largamente ospitati nel suo paese. Non era venuto per guardare il nostro sole, le nostre bellezze, la nostra ospitalità, era venuto per insidiare subdolamente la sicurezza e la tranquillità del nostro Paese.

Ha tentato perciò di sorprendere la nostra buona fede, per tradire la nostra ospitalità, per compiere opera antitaliana sotto lo stesso sole d'Italia.

Il Moulin oltre ad avere preso contatto ed accordi con persone esercenti nel Regno azioni contro il Regime, circa l'ulteriore sviluppo delle relazioni segrete, fu trovato in possesso di un notes da lui stesso compilato lungo il viaggio compiuto in varie città italiane contenente appunti e riferimenti sull'ubicazione di pubblici uffici particolarmente delicati.

Egli inoltre aveva preso speciali contatti con varie persone per perpetrare attentati terroristici in varie parti del Regno.

Dunque era un pericoloso delinquente che la polizia italiana ha arrestato ed ha deferito al Tribunale Speciale, nel suo pieno diritto.

La revisione della legge sul Lavoro

La Commissione ricevuta dal Duce

ROMA, 22

In occasione del Natale di Roma, il Capo del Governo ha ricevuto, presentata dal Ministro delle Corporazioni on. Bottai, la Commissione per la revisione della legge sul lavoro nominata dal Consiglio Nazionale delle Corporazioni nella sua sessione dell'ottobre 1930. Erano presenti il presidente della Commissione onor. Alfieri e tutti i componenti.

Il "mostro,, di Duesseldorf condannato 9 volte alla pena capitale

DUESSELDORF, 22 notte

La Corte d'Assise ha emesso oggi la sentenza contro il carattiere Kuester. Il mostro di Duesseldorf è stato riconosciuto colpevole di nove omicidi e per ciascuno di tali misfatti è stato condannato distintamente alla pena capitale. E' stato dichiarato inoltre reo di sette attentati omicidi per i quali gli sono stati inflitti 15 anni di carcere.

Le impronte digitali agli impiegati statali americani

NEW YORK, 22 notte

Essendo stato scoperto che in media un postulante su 13 di coloro che domandano impieghi statali è un delinquente, il Governo ha deciso di prendere, a partire dal prossimo luglio le impronte digitali di tutti coloro che faranno domanda di ottenere impieghi di Stato.

Sciagura aerea a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 22 notte

Alle ore otto di stamane sui piani di Cardeto è precipitato un idrovolante che partito da Messina doveva raggiungere la R. Nave «Doria» a Taranto.

I due aviatori, tenente di Vascello Pescia di Cossato Luigi e sottotenente di Vascello Picozzi Federico, sono deceduti.

Piero Pedrazza Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli